Anno V - N. 6 - Settembre 1978 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf 70 % Mensile - L. 500

SPECIALE SCUOLA

NOI NON USIAMO LA PILLOLA

e così terremo a battesimo la nuova R18

una classica tre volumi con due cilindrate (1397 cc. e 1647 cc.) ed in diverse versioni

per saperne di più? Rivolgetevi alla

CONCESSIONARIA

Viale Venezia, 120 - Telefono 904140/904444 - CODROIPO (UD)

IL PONTE
Periodico del Codroipese

Mensile - Anno V - N. 6
Settembre 1978

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Via Politi 18
33033 CODROIPO

Pubblicità
Tel. 904408

Editrice: Soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C/C postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union srl
Via Martignacco 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 9.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano e Varmo.

Copertina di Nino Michelotto

ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

verso la vita

Cosa significa l'inizio dell'anno scolastico? Molte cose, a seconda dei punti di osservazione dai quali si segue l'avvenimento.

Significa certamente una serie di grattacapi per gli amministratori pubblici, alle prese con carenze strutturali sempre più difficili da eliminare; per presidi e direttori didattici, alle prese con insegnanti che vanno e che vengono, con classi che rimangono scoperte e così via; per molti genitori, costretti a riadattare i propri agli orari scolastici, tanto per fare un esempio.

Significa ancora, per gli studenti che hanno superato il primo anno del proprio corso, l'interesse di rivedere i compagni, l'attesa per i nuovi insegnanti; per gli studenti che dalle elementari passano alle medie o da queste alle superiori, il 19 settembre può significare l'angoscia del nuovo; per i piccoli che entrano per la prima volta a scuola significa l'immersione in una nuova atmosfera, un saluto definitivo a una porzione di vita irripetibile, l'inserimento in un meccanismo dal quale usciranno dopo molti e molti anni, l'inizio del cammino verso la vita.

Indubbiamente la scuola rappresenta un momento fondamentale per la vita di ogni comunità, di ogni Paese. La sua gestione è determinante per gli sviluppi di ogni società.

Per questo abbiamo voluto pubblicare un numero speciale dedicato alla scuola, cercando di illustrare le varie problematiche che si presentano dal punto di vista strutturale e organizzativo nelle istituzioni scolastiche del Codroipese, facendo intervenire i maggiori responsabili degli organismi scolastici.

A questo punto non ci resta che formulare i migliori auguri di buon lavoro agli scolari, agli studenti, agli insegnanti e a tutti gli operatori del mondo della scuola.

* * *

Trattandosi di un numero speciale, non pubblichiamo le consuete rubriche, che riprenderemo, regolarmente, con il numero di ottobre.

il comune ha la coscienza a posto...

Intervista con l'assessore comunale alla p.i. Sergio Paron

Sergio Paron, assessore dalla pubblica istruzione del comune di Codroipo. (Michelotto)

A pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico 1978/79, facciamo il punto sulla situazione edilizia e organizzativa in genere delle scuole codroipesi con l'assessore comunale alla pubblica istruzione Sergio Paron.

"Quando le strutture sono carenti - esordisce l'assessore - l'avvio dell'anno scolastico presenta sempre un'infinità di problemi. Ce ne sono di grossi e di piccoli. Forse di più facile soluzione i primi. Ci siamo dati da fare e riteniamo di avere la coscienza a posto, di avere cioè predisposto ogni cosa, o per lo meno le più urgenti e importanti, per consentire a tutte le scuole, la cui organizzazione dipende dal comune, un avvio dell'anno scolastico senza difficoltà".

- Qual'è la situazione logistica scuola per scuola?

- Dividerei la risposta per settori.

ASILO NIDO - La costruzione è finita e si sta lavorando per disporre i vari servizi. Per i primi di ottobre dovrebbe poter iniziare l'attività.

SCUOLE MATERNE - Per la scuola comunale non ci sono problemi. Per quelle statali, specialmente per quelle di nuova costruzione dovremo provvedere a fornirle, oltre che di attrezzature per l'interno, di una maggiore disponibilità di verde all'esterno.

Per la scuola di San Martino abbiamo deciso il rifacimento parziale dei serramenti esterni. Ci limiteremo ai soli ambienti effettivamente usati. Con questi lavori si risolverà automaticamente il problema del riscaldamento, che sarà mantenuto con le attuali stufe.

Per quanto riguarda la scuola di Pozzo l'ufficio tecnico comunale ha predisposto un progetto di ristrutturazione. L'importo grosso (sei milioni) si riferisce all'impianto di riscaldamento che va completamente rinnovato. Non essendo l'edificio di proprietà comunale, bensì della parrocchia, abbiamo prospettato al parroco e alle madri interessate la necessità di far presente al paese l'esigenza di risolvere almeno in parte il problema con i mezzi della popolazione, per limitare l'intervento del comune.

Grossi problemi, da altre scuole, non ci sono stati segnalati.

SCUOLE ELEMENTARI - Nel capoluogo i problemi sono tutti condensati nell'edificio di piazza Dante. Le lungaggini della burocrazia e anche le recenti vicende politiche hanno ritardato l'inizio dei lavori. Comunque, prima del 19 settembre, almeno le tre aule sopra la palestra dovrebbero venir sistemate. Il resto dei lavori proseguirà almeno per tutto l'anno scolastico, per cui cinque classi saranno sistemate nei locali della nuova casa dello studente.

Nelle frazioni sono in corso normali lavori di sistemazione: tende, serramenti e così via. A Iutizzo avevano chiesto il cambio dei pavimenti di parquet perchè sollevano polvere. Purtroppo è giocoforza attenersi al principio dell'austerità in considerazione dei pochi mezzi disponibili. Si cercherà di risolvere anche questo problema appena possibile. A Biauzzo i lavori di ristrutturazione andranno avanti probabilmente tutto l'anno scolastico per cui sarà necessario, anche nei prossimi mesi, continuare come nel passato.

SCUOLE MEDIE - Speriamo di poter al più presto avviare la realizzazione del nuovo edificio, per il quale mutuo e progetto sono già stati approvati. A cose fatte (speriamo entro il prossimo anno scolastico) quella scuola, almeno per quanto riguarda le aule, non dovrebbe avere più problemi, almeno per alcuni anni.

Resta invece insoluta la questione della palestra, del tutto insufficiente per assicurare la fruizione alla scuola e alle varie associazioni sportive che la richiedono.

SCUOLE SUPERIORI - Non dipendono in alcun modo dal comune. Da parte nostra potremo al limite compiere opera di intermediazione per il reperimento di quelle aule che sappiamo necessarie, ma niente di più."

- Passiamo ai problemi organizzativi cominciando dall'asilo nido.

- Abbiamo aperto in questi giorni le pre-iscrizioni in collaborazione anche con i sindacati di zona. La giunta ha deciso, per il momento, una retta di 60 mila lire mensili. Non sappiamo però ancora quale sarà l'intervento dello Stato e della Regione. La retta potrà quindi anche variare. Non sappiamo quanti saranno gli iscritti. Le sezioni sono tre (per sessanta bambini), ma crediamo di poterne al massimo utilizzare due. Per il personale non dovrebbero esserci problemi nel reperirlo.

- Anche quest'anno le domande di ammissione alla scuola materna comunale sono state superiori ai posti disponibili. Come pensate di risolvere questa questione?

- Abbiamo diverse sezioni di scuola statale che ci sono state concesse. I locali li abbiamo, le insegnanti non le paghiamo, non vedo perchè dovremmo istituire nuove sezioni nella scuola comunale. Oddio, se la cosa dovesse ripetersi all'infinito tutto si può rivedere.

- Per le elementari, considerati i lavori in corso, c'è la possibilità di un'adozione di doppi turni?

- Assolutamente no. Abbiamo combinato ogni cosa affinchè una simile evenienza non abbia a verificarsi. Non sarebbe capita nei nostri paesi e ovviamente non sarebbe accettata.

- Si ripeterà anche quest'anno la scuola integrata?

- L'amministrazione comunale è senz'altro disposta a ripetere l'esperimento. Sappiamo che l'anno scorso non tutto è andato come doveva e che le carenze strutturali esistono. Abbiamo fornito tutti i mezzi didattici che ci erano richiesti e li forniremo anche quest'anno. Ci auguriamo che, come sembra, quegli insegnanti che l'anno scorso si erano dissociati dalla iniziativa quest'anno vi collaborino.

- Continuerà anche il servizio di medicina scolastica e di assistenza psico-pedagogica?

- Certamente. Anzi è nostra intenzione potenziarlo e ristrutturarlo, dato che l'anno scorso ha lasciato un po' a desiderare. Non intendo con questo gettare sulle spalle dei medici o delle équipes carenze che possono essere dei mezzi dell'amministrazione. Ma certamente il servizio, quest'anno dovrà essere migliore.

... e il distretto fa sul serio

Intervista con il presidente del Distretto scolastico dott. Lauro Zamparo

Il distretto scolastico di Codroipo. Si sa che c'è. Si sa che funziona dal marzo scorso, quando il suo massimo organo, il consiglio, è stato completato in tutte le sue componenti e ha potuto darsi una struttura con la nomina di un presidente e della giunta. Si sa che lavora, anche se non fà chiasso. Se ne conosce l'importanza, come strumento di più alto livello per la sintesi di tutte le esigenze della scuola nel nostro territorio. Per questo abbiamo voluto togliere "la sordina" a una attività che dura ormai da qualche mese, per sapere quanto e cosa è stato fatto e per conoscere le prospettive che si aprono con il prossimo anno scolastico.

Ne parliamo con il dott. Lauro Zamparo, presidente del distretto. "Certo, non è che abbiamo chiesto il silenzio stampa su quello che facciamo - ci risponde subito. - Il fatto è, invece, che abbiamo scelto fin dall'inizio la strada della massima serietà nello svolgimento del compito che ci siamo assunti. Mi spiego: se c'è una cosa di cui ci siamo subito accorti è che il distretto ha una grossa funzione. Non certo di gestire, non di comandare ad altri organi collegiali o agli enti locali, nè di sostituirsi ad essi. Ha invece la funzione di avvertire i problemi delle scuole a tutti i livelli presenti nel codroipese, dall'asilo nido alle superiori, e di averli tutti ben presenti. Ancora, di impostare una soluzione, coinvolgendo nelle sue componenti la società cui si rivolge, operando scelte di largo respiro pur restando coi piedi per terra. Infine di sollecitare su questi obiettivi la collaborazione di tutti gli interessati e, quando occorra, di coordinare le iniziative. Ci siamo così resi conto che il coinvolgimento e la collaborazione li avremmo ottenuti di tanto in quanto le nostre proposte sarebbero state meditate, documentate, approfondite. Ecco perchè ci siamo imposti di lavorare sodo prima di uscire allo scoperto".

L'ultima battuta ci permette di proseguire il discorso e di chiedere al dott. Zamparo di illustrarci le basi sulle quali si è cercato di sviluppare questo tipo di impostazione che il distretto si è data. "C'è stata - riprende - una primissima fase dedicata a mettere in piedi qualcosa che esisteva solo sulla carta: sede, segreteria, regolamento, bilancio, convenzione con la tesoreria. Tutte faccende che abbiamo cercato di sbrigare in fretta. E' venuto quindi il momento dell'organizzazione vera e propria per svolgere il nostro compito fondamentale: predisporre ogni anno un piano di lavoro che servirà agli enti competenti come proposta e stimolo per operare concretamente. Si trattava di renderci consapevoli pienamente delle numerose competenze che ci spettano, di torio, ai mezzi per l'attività del distretto, alle iniziative parascolastiche, extrascolastiche, interscolastiche, ai servizi di orientamento scolastico e professionale, di assistenza scolastica ed educativa, alla medicina scolastica ed assistenza socio-psico-pedagogica, ai corsi di scuola popolare, di istruzione degli adulti e di educazione permanente, al potenziamento delle attività culturali e sportive destinate agli alunni. Ci sono ancora proposte per la migliore utilizzazione del personale della scuola e l'inserimento nei programmi scolastici di studi e ricerche utili alla migliore conoscenza delle realtà locali. Son tutti argomenti sui quali i vari operatori interessati sono chiamati a ricercare la massima unità di intenti nel definire un indirizzo sempre più preciso prima e nel concretarlo, poi".

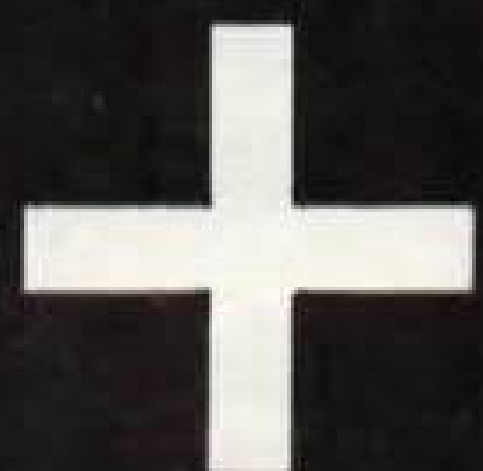
Il presidente del Distretto scolastico dott. Lauro Zamparo (secondo da sinistra) con alcuni componenti del Consiglio distrettuale. (Michelotto)

rilevare quanti più dati possibili sulla realtà delle cose, di porci degli obiettivi. Dallo scarto tra quello che si poteva proporre e la realtà, avremmo ricavato le indicazioni del piano. Per questo ci siamo divisi subito in sei commissioni i cui animatori costituiscono la giunta. Gli incontri si sono susseguiti con una frequenza al limite della possibilità: un consiglio al mese; settimanali o quasi le riunioni di giunta e di commissione. Sviscerate le competenze, raccolti i dati, siamo stati in grado di predisporre la bozza del primo piano che sarà approfondita attraverso altre due conferenze: una con gli operatori di tutti gli organismi scolastici, l'altra con gli amministratori degli enti locali (Comuni, Provincia e Regione). Ora siamo in questa fase. Entro settembre ritengo che il consiglio distrettuale potrà varare il piano".

Si può avere un anticipo di questo programma? "In attesa che gli ultimi incontri definiscano nel dettaglio i contenuti, ritengo di poter indicare i temi di fondo che vi sono trattati e che si riferiscono: alla definizione del terri-

Una attività complessa, dunque, osserviamo. E' andato tutto liscio? "Da un certo punto di vista direi di sì. Soprattutto per l'atmosfera di serena collaborazione che siamo riusciti a creare fin dal primo incontro. E per la voglia di lavorare che ognuno ha dimostrato. Tutto questo ci ha permesso di superare senza traumi una situazione abbastanza intricata: si pensi all'incontro tra quarantotto rappresentanti, appartenenti a tredici componenti sociali, a sette comuni diversi; tutti chiamati a valutare i problemi di tanti tipi di scuola".

Come mai ha detto "da un certo punto di vista". Perchè, c'è qualcosa che non ha funzionato? "Intendevo riferirmi - continua il dott. Zamparo - agli ostacoli obiettivi, concreti che abbiamo continuamente di fronte. Ci siamo trovati "nudi e crudi" ad affrontare compiti non indifferenti. Grazie

(Segue a pag. 7)

alla Scuola Media di Codroipo abbiamo un posto a sedere per le nostre riunioni. Grazie all'amministrazione comunale codroipese abbiamo un anticipo per le prime minute spese. Non esiste ancora una minima struttura che agevoli il nostro lavoro. La cifra che ci è stato detto sarà messa a nostra disposizione dallo Stato è simbolica: supera di poco il milione. Ci sembra di essere alla stregua di un piccolo circolo culturale di frazione".

E' una situazione che può compromettere il raggiungimento degli scopi che vi siete prefissi? "Non credo - conclude il presidente del distretto - in quanto abbiamo scelto la strada della serietà anche a questo riguardo. Abbiamo sempre rifiutato la tentazione di lasciar perdere tutto finchè non fossimo stati in grado di funzionare dignitosamente. Abbiamo cercato di arrangiarci, invece. Una cosa è certa: fra i colleghi di giunta e di consiglio c'è la volontà di proseguire nel nostro lavoro. Sarà un lavoro non appariscente, di studio delle cose come stanno per portarle a come vorremmo fossero. Un lavoro di applicazione paziente, per capire i problemi, approfondirli, ricercarne le soluzioni che riteniamo più valide. Ma è un'attività che continueremo a svolgere con continuità, senza sosta, per raggiungere gli scopi che la legge ci consente e che chi ci ha scelto, in fondo, si merita".

genitori per la scuola

consiglio di circolo

PAOLO FRESCO

Presidente del Consiglio di circolo di Codroipo

Nel porgere i migliori auguri di buon lavoro agli studenti, agli insegnanti, a tutte le componenti del mondo scolastico, desidero fare presenti alcuni problemi, fra i molti che la scuola codroipese pone in evidenza, per i quali più ci preme una rapida soluzione.

Innanzitutto la scuola integrata. Ci auguriamo che anche per l'imminente anno scolastico possa essere attuata e decisamente migliorata.

Ci auguriamo poi di poter avere un direttore didattico tutto nostro, essendo molto importante la presenza di un interlocutore con pieni poteri.

Un altro auspicio riguarda l'assegnazione definitiva degli insegnanti alle varie classi, almeno ciclo per ciclo. E' impensabile che si continui a cambiare di anno in anno il maestro a varie classi.

Per quanto concerne infine gli asili, speriamo che il ventilato orario delle dieci ore sia facoltativo, ovvero destinato soltanto a quei bambini i cui genitori, per le loro esigenze, ne facciano richiesta. Altrimenti, portandoli alla scuola materna alle otto e andandoli a prendere alle sei di sera, specialmente d'inverno, ci sarebbe soltanto il tempo di vederli un attimo per una sistematina, la cena e poi via a nanna.

consiglio d'istituto

Dott. SILVANO SORAMEL

Presidente consiglio d'istituto della scuola media "Bianchi" di Codroipo

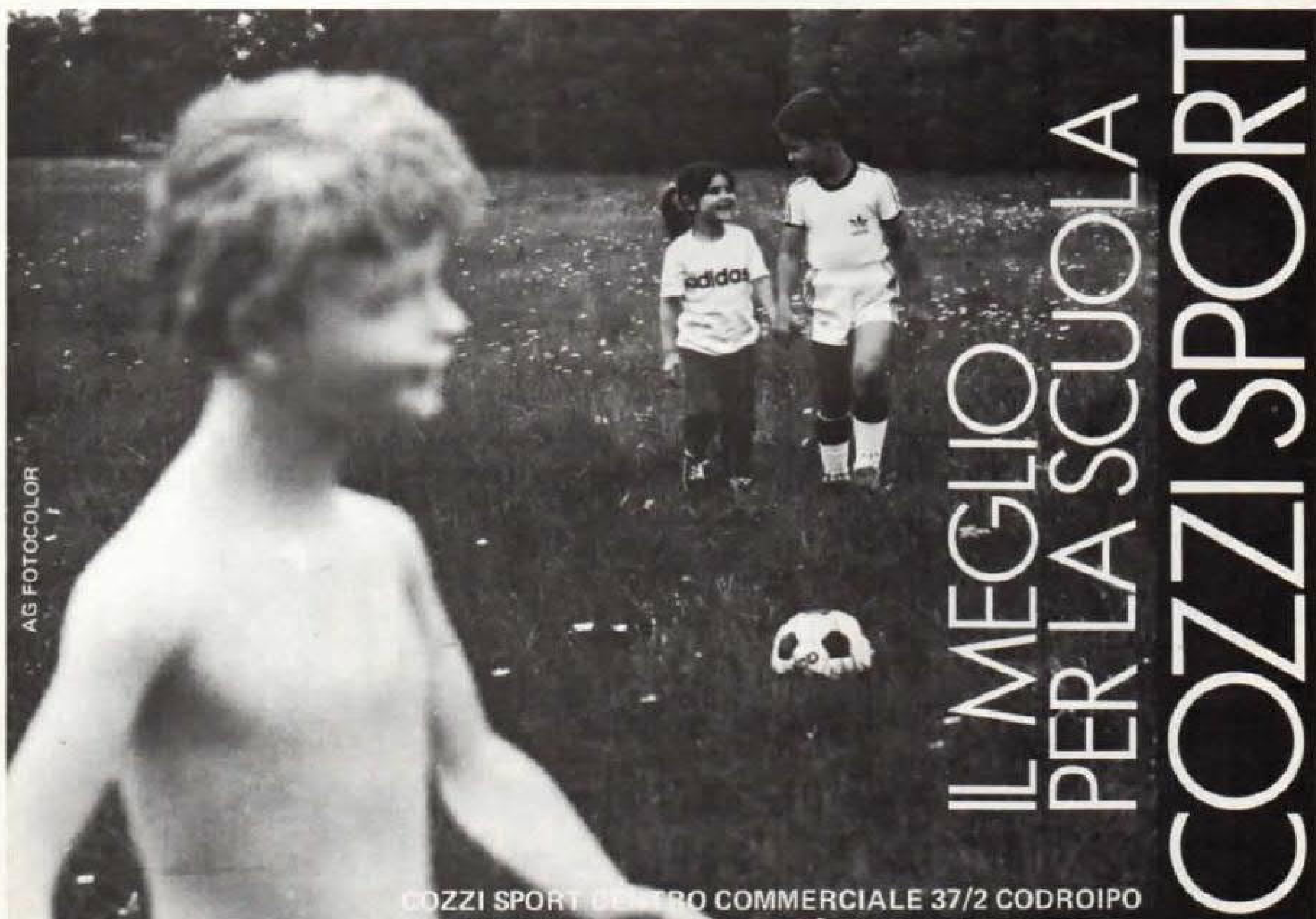
All'inizio dell'anno scolastico 1978/'79, il consiglio d'istituto della scuola media Bianchi si prefigge cinque punti programmatici.

Innanzitutto un maggior contatto con la scuola elementare per la formazione delle classi prime e per la continuazione di un metodo educativo. A questo scopo avremo presto una riunione con il consiglio di circolo.

In secondo luogo è nostro desiderio riuscire a coinvolgere nella problematica della scuola un maggior numero di genitori, i quali già per buona parte si interessano dell'attività dei figli. Rimane però ancora una fascia, purtroppo abbastanza larga, di genitori (molte volte proprio di quei ragazzi che ne avrebbero più bisogno) che rimane ancora staccata dalla scuola e dai suoi problemi. Vorremmo da questi una maggior collaborazione, sentire anche le loro istanze, i loro problemi per poterli risolvere assieme nell'interesse esclusivo dei figli.

Il terzo punto riguarda i libri di testo, che vorremmo fossero distribuiti gratuitamente, trattandosi di una scuola dell'obbligo. A costo di rinunciare a qualcos'altro, come la... famigerata gita scolastica, se necessario.

Un altro traguardo cui tendiamo è quello dei rapporti più frequenti fra consiglio d'istituto e corpo dei docenti. Già gli insegnanti si sono dimostrati abbastanza disponibili, ma vorremmo che i nostri rapporti migliorassero e diventassero ancor più produttivi.

Infine, quinto punto, che è anche il più importante, ci auguriamo di riuscire a far sì che ai nostri ragazzi venga data una formazione non solo nozionistica, ma che li renda soprattutto maturi, liberi di scegliere, perché quando non c'è possibilità di scelta e di decisione non c'è più nemmeno libertà.

IL MEGLIO
PER LA SCUOLA
COZZI SPORT
adidas
AG FOTOCOLOR
COMMERCIALE 37/2 CODROIPO

ragazzi difficili: la legge li vuole aiutati

La legge 4 agosto 1977, n. 517, ha posto particolarmente in risalto la programmazione educativa e didattica delle singole scuole, di cui momenti fondamentali sono: "l'individuazione delle situazioni di partenza degli alunni, viste nel loro contesto socio-culturale; la definizione degli obiettivi intermedi e finali e la relativa organizzazione dei contenuti".

Il coordinamento di ogni attività interdisciplinare è determinato dal consiglio di classe, capace di ricomporre l'unità del sapere contro la frammentarietà operata per esigenze di analisi. Punti focali dell'azione educativa sono la conoscenza dell'ambiente e la centralità dell'alunno. Solo l'attività programmata del consiglio di classe utilizza le discipline come modalità di lettura della realtà, come strumenti per la soluzione dei diversi problemi. In tal modo esso si costituisce come "gruppo aperto" che mette insieme genitori, studenti, insegnanti.

Mentre si tende a sviluppare il potenziale educativo individuale, la scuola conduce i ragazzi a orientarsi in modo autonomo, abituando ciascuno a rispondere criticamente alle suggestioni del momento, alle pressioni della pubblicità e della propaganda.

A norma del secondo comma dell' art. 7 della legge n. 517, la programmazione deve prevedere forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni portatori di "handicaps". Nel quadro generale un soggetto può essere handicappato da cause fisiche (condizioni patologiche presenti fin dalla nascita o sorte successivamente) e da cause psichiche (traumi d'ambiente) che possono scatenare nevrosi più o meno gravi.

Supplire alle mancanze sia familiari che sociali, di cui l'adolescente soffre, prime fra tutte quelle di ordine affettivo, non è facile. La scuola dovrebbe offrire a tutti la possibilità di essere autosufficienti e tener presente che ciascuno di noi migliora se sollecitato da stimoli positivi.

Per un soggetto, ad esempio, caratteriale, aggressivo e prepotente con i compagni, intollerante verso gli insegnanti, non motivato allo studio, l'azione di recupero deve essere rivolta a mutare la percezione che egli ha del mondo.

"Si deve cioè tentare di fargli capire che non tutto è negativo, non tutti lo odiano e disprezzano, che egli è una parte importante, come gli altri, del nucleo scolastico... Se nessuno si muove in suo favore, oppure se l'azione terapeutica fallisce per incapacità o stanchezza degli operatori, la situazione negativa procede nel suo sviluppo e si accresce col passar degli anni. L'ambiente circostante resta ancora un nemico sempre più difficile non solo da contrastare, ma anche da sopportare" (G. Petri - Il ragazzo difficile e la sua percezione del mondo esterno).

Importante è responsabilizzare a sufficienza anche la famiglia affinchè l'azione unitaria di insegnanti e genitori garantisca un proficuo lavoro pedagogico. La collegialità delle decisioni e la prontezza nell'intervento potranno essere di valido aiuto in un campo in cui molto è affidato alla buona volontà del singolo e al suo equilibrio.

per chi crede nei valori cristiani

Nella panoramica, divenuta abbastanza ampia, delle scuole materne di Codroipo, la decana, quella istituita per prima, è quella comunale di via 4 Novembre, affidata a personale religioso. E' una istituzione educativa che vuole offrire ai bambini, in una gradualità rispettosa dei livelli della loro maturazione, un aiuto per la conquista di una cultura ed esperienza di vita, in un ambiente comunitario permeato dello spirito del Vangelo.

La scelta di questa scuola perciò, al di fuori delle motivazioni personali di immediata contingenza, è alternativa, fatta cioè dalle famiglie che vogliono tutelare e promuovere la libertà di insegnamento e che credono nei valori che essa esprime: valori cristiani.

La scuola materna comunale non si pone per questo in antitesi con quella statale, bensì in rispettosa collaborazione nel campo educativo - scolastico a favore della famiglia umana. La scuola comunale è frequentata, come del resto le altre materne, da bambini dai tre ai sei anni: un'età che è unanimemente considerata come "l'età chiave" dello sviluppo psichico dell'uomo. Tutti sanno infatti, come le esperienze vissute nella prima infanzia plasmino le basi della personalità, sia in senso positivo che negativo, esercitando un influsso decisivo sulla possibilità di una vita adulta equilibrata e serena.

L'appartenenza, quindi, alla sua prima comunità sociale, quale è la scuola materna, permette al bambino il costituirsi di rapporti di vario significato con i coetanei e favorisce perciò nella crescita graduale e armonica di ogni dimensione specifica e propria del suo essere "uomo in potenza".

Da siffatte premesse appare chiaro quale sia lo sviluppo di un uomo, chiamato a occupare un posto tutto suo, irripetibile. Le educatrici, impegnandosi in fraterna collaborazione, desiderano presentare ogni contenuto educativo con spirito di ascolto e di umiltà, al fine di permettere una crescita armonica dei bambini e chiedono ai genitori, quali responsabili primi dell'educazione dei propri figli, di collaborare con loro alla formazione umana e cristiana dei piccoli e di cooperare al miglioramento delle attività didattiche e dei mezzi che possono favorirle.

La scuola offre ai bambini ampi spazi esterni e luminosi locali; manca però di un sano ambiente per i momenti di riposo e di sussidi audio-visivi. Con un minimo di sensibilità e di buona volontà da parte dei gestori (l'amministrazione comunale), ma anche dei genitori, sarà possibile ovviare facilmente a tali carenze e permettere ai bambini una convivenza serena e stimolante.

asilo nido: dal 1° ottobre se tutto va bene

Dal mese di ottobre (data per ora prevista) entrerà in funzione a Codroipo l'asilo - nido comunale, che potrà accogliere circa 60 bambini dalla nascita ai 3 anni di età; i piccoli verranno suddivisi in tre sezioni: lattanti, semi-divezzi e divezzi.

Senz'altro questo nuovo servizio sociale d'interesse pubblico, finalizzato alla tutela del bambino, interesserà gran parte delle lavoratrici madri del comprensorio codroipese, che talvolta, nell'impossibilità di affidare il bambino a familiari o ad altre persone, sono costrette a interrompere il rapporto di lavoro, con le conseguenti frustrazioni che ne possono derivare, sia di natura economica che psicologica.

L'asilo - nido di Codroipo accoglierà prioritariamente bambini del comune, con possibilità di ammissione di piccoli provenienti dagli altri Comuni, fino alla completa copertura dei posti.

Fino a quando la disponibilità di posti all'interno dell'asilo - nido risulterà inferiore alle richieste, per l'ammissione si terrà conto dei seguenti requisiti prioritari:

- condizione lavorativa della madre (attività dipendente o autonoma)
- assenza di familiari in grado di assistere il bambino, per malattia o inabilità, o per sussistenza di condizioni di carenza psico - affettive gravi;
- bisogno economico della famiglia;
- esistenza di problemi di ordine sanitario, psicologico e sociale nel bambino e nella famiglia.

L'asilo - nido rimarrà aperto tutto l'anno, ad eccezione di un mese estivo e dei giorni riconosciuti festivi; l'orario di apertura sarà dalle 7.30 alle 18.00 di tutti i giorni ad eccezione del sabato; qualora però si presentino particolari necessità l'amministrazione comunale potrà autorizzare l'apertura dell'istituto anche al sabato, dalle 7.30 alle 12.30.

L'accettazione dei bambini, di norma, verrà effettuata dalle 7.30 alle 8.30 e la dimissione dalle 17.30 alle 18.00.

La retta è stata determinata in 60.000 lire al mese. Il Comitato di gestione potrà comunque proporre alla giunta municipale, sulla base delle proposte formulate dal coordinatore responsabile dell'asilo - nido e dall'assistente sociale del Comune, l'ammissione gratuita o a retta ridotta dei minori.

Per il bambino ammesso al nido, saranno effettuati una serie di accertamenti sanitari e una visita pediatrica accurata in cui verranno verificate le condizioni generali del bambino.

In quella occasione sarà presa in considerazione, con il genitore, la dieta del bambino e compilata da parte dell'assistente sociale una scheda personale per ogni bambino, in cui si rifletteranno le sue abitudini.

Sarà molto importante per il personale conoscere come viene organizzata la giornata del bambino, saper quanto e quando dorme, proprio pe dargli la possibilità di continuare al nid il suo ritmo normale di vita.

Dal colloquio che verrà fatto con genitori si potranno conoscere molt cose sul sonno del bambino, il modo d addormentarsi (con la luce o senza gli oggetti usati per addormentarsi (suc chiotto, copertina, orsacchiotto, ecc.) la dieta che non dovrà essere imme diatamente diversa.

Di estrema importanza sarà appun to concordare con i genitori le moda lità dell'inserimento al nido e un costante collaborazione per non far sen tire in modo frustante al bambino distacco dall'ambiente familiare e su perare l'errata idea del bambino che vie ne "parcheggiato" all'asilo nido.

Una veduta dell'asilo nido di prossima apertura. (Michelotto

collegio mai più

Sull'amara realtà rappresentata dalla vita di molti collegi, fonti di frustrazione e di nevrosi per gli adolescenti che vi sono ospitati, riportiamo una nota di un nostro collaboratore, che in alcuni anni di lavoro come "istruttore" in uno di essi, ha potuto, suo malgrado, farsi una dura esperienza.

* * *

Fino a non molto tempo fa mi trovavo, per necessità, a collaborare con un istituto che, in cambio di una retta mensile, offriva assistenza morale e materiale ai suoi assistiti, per un intero anno scolastico.

Gli allievi ospitati frequentavano i vari ordini di scuole, dalle elementari alle medie, alle superiori. Ovviamente i ragazzi, a seconda dell'età e delle scuole frequentate, erano divisi in diversi "reparti", con strutture per lo più autonome e con "istruttori" diversi. Ciò non significa che i ragazzi delle varie età non avessero contatti fra lor ma da questi contatti i minori acquis vano dai più grandi, prevalentemente, l esperienze negative.

Ma dov'è che secondo me, un'istitu zione del genere perde ogni voluto ca rattere "morale"? Nella assoluta inca pacità di far coincidere con la necessa ria disciplina, le più elementari form di libertà individuali, quali la scelt degli orari di attività o, perché no, l possibilità di rifiutare un piatto all mensa. Ciò, ovviamente, è dovuto "regolamento", a prescindere dall buona volontà di alcuni istruttori, ch nonostante tutto, cercano di sviluppar e ampliare le esperienze di ogni ragaz zo che viene loro affidato, insegnando correggendo.

Quali sono i giovani che maggior mente soffrono questa situazione? Que ragazzi che per una ragione o per un altra sono "costretti", per poter fre quentare in maniera decorosa le scuol dell'obbligo, a frequentare tali istitut

Provengono per lo più da famiglie disagiate che si vedono costrette a rivolgersi alla comunità per far fronte alle non poche spese necessarie per la frequenza di una qualsiasi scuola. Se da questo lato può avere ancora un senso il mantenimento di un certo tipo di istituzioni (cosa per lo meno dubitabile in considerazione del generale miglioramento delle condizioni socio economiche anche nel nostro Friuli) d'altra parte è impensabile che le stesse persistano nel perseguire modelli sbagliati di crescita e nell'incapacità patologica del non sapersi sostituire, se non proprio agli affetti, almeno alle attenzioni che sono indispensabili per un adolescente.

L'irreggimentazione dovuta alla presenza forzata in uno stesso luogo di centinaia di giovani e i problemi logistici che una tale presenza comporta, finiscono per annullare la personalità del singolo a favore di un non ben precisato inno alla "disciplina di gruppo" che, quasi sempre, finisce per provocare una reazione esattamente contraria: anziché un'apertura alla socialità, una caduta, molte volte irreversibile, nella misantropia, condizione questa che può accompagnare il ragazzo tutta la vita. Inoltre, gli anni seguenti alla frequenza sono in molti casi caratterizzati da un generale rifiuto di tutto ciò che sa di "dovere", di rispetto, di ciò che può sembrare autorità. Per l'impossibilità di premiare o di punire con gli stessi metodi e per la discontinuità del metodo in generale, si verifica talvolta anche uno scompenso molto forte nei rapporti fra genitori e figli, che può portare alla rottura.

Non voglio con questo dire che simili venture possano capitare soltanto a coloro che hanno frequentato un istituto (sarebbe fin troppo bello) ma che è a questi che può capitare con maggior frequenza.

Non è poi che per coloro che "studiano" in collegio il rapporto con la scuola frequentata sia più esaltante che per gli "esterni".

Anche se per molti versi potrebbe sembrare un rapporto ottimale (vista la costante presenza di un serrato dialogo fra i due "poteri"), non lo è. Anzi, il fatto stesso che la scuola rappresenti un'altra autorità, alla lunga può provocare dei guasti irrimediabili.

Avendo vissuto questa esperienza non posso che augurarmi la scomparsa di queste istituzioni, la cui peculiare volontà è quella di distruggere le individualità in crescita, a causa della più assoluta insensibilità strutturale ai cambiamenti socio - psicologigi dei giovani allievi. Se almeno simili istituzioni non esisteranno più, non potranno più esserci nemmeno genitori "costretti" a indirizzarvi i propri figlioli.

Renzo De Gobba

una vacanza diversa

L'estate, con l'inizio della scuola, è pressoché finita e con essa le lunghe vacanze. Siccome su questo numero si parla soltanto della ...scuola, vogliamo soffermarci un attimo anche sulle vacanze, o meglio, sul come trascorrono il periodo di riposo estivo gli scolari e gli studenti codroipesi.

Una parte, quella che può, lo trascorre al mare o ai monti almeno per un certo tempo. Il resto lo trascorre nel cortile o nella ...strada di casa, come quella parte (che è grandissima) di coloro che non possono permettersi, per mille motivi, i luoghi di villeggiatura.

Non esiste infatti a Codroipo alcuna iniziativa che riunisca bambini o ragazzi, durante l'estate, per farli divertire, restando in città, unendo possibilmente il momento ricreativo a quello istruttivo. Anzi, una c'è stata, e ne parleremo fra un momento, ma del tutto isolata e di natura, diciamo così, privata.

L'amministrazione pubblica, il problema ancora non se l'è posto, nonostante sia di grande importanza sociale e nonostante che, dove è stato seppur parzialmente risolto, l'esperienza sia stata molto ben accolta sia dalle famiglie che dagli stessi ragazzi.

Parliamo dei parchi Robinson (e a Codroipo o nelle frazioni non manca certamente il terreno per istituirli) e di altre iniziative di incontro ludico-culturale per i giovani, sotto la guida di esperti (insegnanti e animatori specializzati).

E' tempo, crediamo, che l'amministrazione pubblica, dopo aver pensato alle scuole, pensi un poco anche alle vacanze.

Abbiamo parlato prima di un'unica iniziativa in questo senso. Lasciamo alla penna di quattro ragazzine (Barbara Campana, Eugenia Caufin, Catia Lenarduzzi e Carla Paroni) la briosa descrizione di questa simpatica esperienza.

* * *

Una massa di ragazzine svogliate e accaldate entrava puntualmente, in anticipo nel cortile della scuola materna di Via IV Novembre.

Vi chiederete: "Ma... per i calli di Giove... che ci vanno a fare?"

Curiosoni!

Beh!... dai!... Glielo diciamo?

No! Si! No! Si, si, si, si! OK, KO.

Andavano (suspence) a cucito.

Cosa? Solo questo?

Piano, non abbiamo finito la rivelazione.

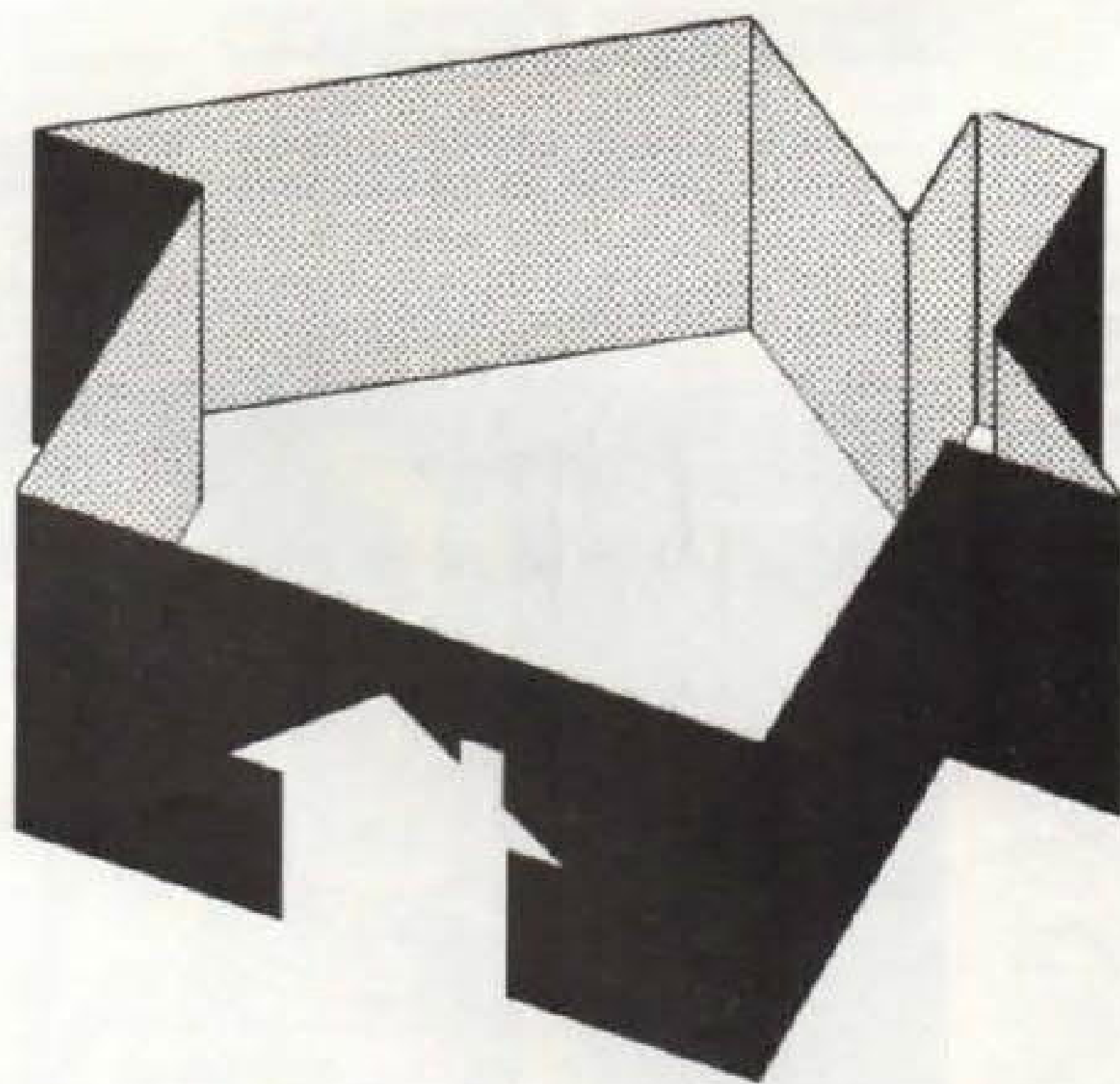
Se foste venuti a cucito scommetto che avreste esclamato:

"Che scherzi da suore".

Infatti le ragazzine (che sopra abbiamo definito svogliate) pare abbiano allungato la lingua con una macchinetta speciale. Pareva che ci fossero stati sotto i pini delle cicale e degli uccellini in disputa verbale fra di loro.

Mentre le suore sbraitavano come gli strilloni che declamano le ultime straordinarie notizie, le bambine vociavano più di loro. Su quel groviglio di "State zitte! Dove vai domani? C'ero prima io! Che antipatica!" e su quel clandestino scambio di lavori, prevaleva l'allegria generale.

Speriamo che il cucito duri... sempre, farcito di allegria, naturalmente. Un abbraccio e ci raccomandiamo ...non mancate il prossimo anno, perdereste un'altra bellissima occasione.

...dai muoviti, che tocca a me!

(Michelotto)

garantito: non ci saranno i doppi turni

Fra pochi giorni, ormai, avrà inizio il nuovo anno scolastico: il 4 settembre si sono ritrovati con le loro educatrici i piccoli della scuola materna; il 19 settembre vedrà per le strade anche i grambiuli neri dei "gennarini" (una volta "remigini").

Immancabilmente, ogni nuovo anno scolastico si presta alla critica non solo degli addetti ai lavori, ma anche dei più direttamente interessati all'andamento della scuola, i genitori, per il ripresentarsi alla ribalta di vecchi problemi, sempre gli stessi, mai risolti o mal risolti. Problemi riducibili, se vogliamo sintetizzare, all'inizio solo nominale della scuola con il primo giorno mentre, nella realtà, incomincia a funzionare abbastanza regolarmente con la nomina di tutti gli insegnanti: il che, in base all'esperienza, può costituire un ritardo variabile tra i pochi giorni e alcune settimane.

A onor del vero, per quanto riguarda la scuola materna ed elementare del circolo didattico di Codroipo, si può affermare abbastanza obiettivamente che questo inconveniente delle nomine ritardate non esiste, tranne che per i nuovi insegnanti integrativi. Ma la scuola "delle quattro ore" inizia con il primo giorno del calendario scolastico. E' già un buon risultato.

La popolazione scolastica del nostro Comune, per quanto riguarda le materne statali e le elementari, è abbastanza numerosa. Vediamone il quadro.

SCUOLA MATERNA STATALE - In base ai dati di conferma di iscrizione e delle nuove iscrizioni in possesso della direzione didattica, i bambini che frequenteranno la scuola materna statale nel prossimo anno sono 359 così suddivisi per plesso: Beano 23, Biauzzo 30, capoluogo Belvedere 73, Circonvallazione sud 81, Via IV Novembre 50, Pozzo 26, Rivolto 25, S.Martino 21, Zompicchia 30.

Una breve, ma importantissima, osservazione. Tutte le domande sono state accolte; non solo, ma vi sono ancora diversi posti disponibili soprattutto nel capoluogo. Questo permette di affermare che tutti i bambini in età prescolare dai 3 ai 6 anni sono o possono essere accolti nella scuola materna (compresi i frequentanti la materna comunale). Ognuno può giudicare l'importanza di questo traguardo.

Per favorire il più possibile le famiglie in ordine alla maggior vicinanza della scuola alla residenza, anche su istanza del presidente del Consiglio di Circolo, Paolo Fresco, è stato chiesto al provveditore agli studi lo spostamento in via IV Novembre di una sezione di via Circonvallazione sud. In questo modo, in via IV Novembre potrebbero trovar posto circa 60 bambini. "Potrebbero", in quanto la risposta non è ancora pervenuta. Ma si ha ragione di ritenere che sarà positiva.

In base alla nuova legge sul precariato, recentemente approvata, l'orario della scuola materna statale - non obbligatorio, s'intende - potrebbe essere di 10 ore giornaliere divise in due turni, antimeridiano e pomeridiano, di cinque ore ciascuno. Ma... non facciamoci illusioni; perché se non sarà possibile attuare questo orario la scuola materna statale funzionerà solo per sei ore giornaliere, con esclusione del sabato.

SCUOLA ELEMENTARE - Gli alunni iscritti nel Comune sono 1087 (con 235 nuovi iscritti) così suddivisi per plesso: Beano 39, Biauzzo 104, capoluogo Piazza Dante 341, capoluogo via Friuli 292 (più 11 bambini di scuola speciale), Goricizza-Pozzo 110, Rivolto 100,, Iutizzo 32 (solo primo ciclo), Zompicchia 58.

Nel capoluogo ci sarà una classe in più (27 nel precedente anno, 28 nel prossimo) in quanto gli alunni iscritti alle classi prime sono in numero superiore rispetto ai bambini usciti dalle quinte.

Negli ultimi giorni era stata prospettata l'eventualità di doppi turni in quanto, come si sa, inizieranno tra breve i lavori di ristrutturazione dell'edificio di piazza Dante. Invece, i doppi turni non ci saranno. Le 28 classi delle elementari del capoluogo troveranno infatti sede come segue: 10 in via Friuli, oltre le classi di scuola speciale; 6, sempre in via Friuli, nella Casa dello studente, attigua all'edificio delle elementari; 7 nei locali della canonica finora occupati dalle scuole medie; 5 rimarranno in piazza Dante in aule già sistemate che non necessitano di lavori.

E', certo, una soluzione di emergenza e, come tale, di disagio, anche se limitata a quest'anno; ma, appunto perchè di emergenza, sembra una soluzione abbastanza positiva. E' innegabile che diversi troveranno da ridire affermando che se i lavori fossero iniziati lo scorso mese di giugno, tutto sarebbe, a quest'ora, regolare. Questa critica potrebbe essere giusta se tre mesi fossero sufficienti per completare i lavori; invece ne serviranno alcuni di più, forse tutto l'anno scolastico. Quindi, si vede bene che, anche rimandando i lavori alle prossime vacanze estive non si risolverebbe niente; il problema verrebbe solo spostato di un anno aggravato anche da qualche decina di milioni in più che si renderebbero necessari oltre l'attuale mutuo regionale.

Non si avranno certo spazi in più per libere attività, come era già stato preventivato per l'inizio del nuovo anno scolastico. Si tratta di attendere alcuni mesi. E poi la migliore utilizzazione degli spazi disponibili, pur con tutti gli inconvenienti, potrà essere affidata anche alla fantasia degli insegnanti.

ancora in canonica

Anche quest'anno i locali della canonica dovranno ospitare aule scolastiche. Dopo le medie tocca alle elementari. (Michelotto)

nonostante tutto, è una scelta qualificante

Non sarebbe strano se qualcuno chiedesse, data la situazione di emergenza esistente nella scuola elementare, se ha ancora senso parlare di scuola integrata dal momento che, per l'attuazione di questa scuola, sono stati richiesti, e giustamente, maggiori spazi. In questa sede non si intende dare risposte, ma porre, anzi, una domanda che, data la sua semplicità, può apparire banale.

Ormai tutti, riteniamo, sanno quali sono le attività integrative (attività artistico espressive, manuali e pratiche, canto, educazione fisica, eccetera) tutte discipline di 'programma' riguardo alle quali l'insegnante deve esprimere un giudizio sulla scheda di valutazione, come prima doveva mettere un voto sulla pagella. Questo significa che l'insegnante deve necessariamente svolgere anche queste attività, altrimenti come può darne un giudizio? Nessuno, almeno così si crede, si sentirebbe di rispondere: non facciamo scuola al mattino finchè non avremo tutti gli spazi che desidereremmo ci fossero.

E, allora, ha ancora senso frapporre la pregiudiziale degli spazi all'attuazione della scuola integrata, visto che le stesse attività dovrebbero essere condotte al mattino nei medesimi locali? A meno che qualcuno non pensi che i locali sono idonei se le attività integrative vengono svolte al mattino; ma non si sa allora perchè dovrebbero diventare insufficienti per svolgere le stesse attività al pomeriggio.

Non sono pochi i genitori che chiedono l'attuazione della scuola integrata; sarebbe non solo importante sotto l'aspetto sociale intrattenere i bambini a scuola qualche ora in più, ma soprattutto per la loro formazione, dando loro maggiori opportunità di educazione delle capacità critiche e della promozione originale dell'uomo attraverso una scuola di 'personalizzazione' che sia veramente liberatrice delle forze intellettuali, creative, spirituali e morali del bambino.

Lo scopo principale che la scuola integrata si prefigge (mattina e pomeriggio assieme, ovviamente, in un'unica esperienza) è proprio questo, nella convinzione però che non sono tanto le diverse nozioni, quanto invece le diverse esperienze del fanciullo quelle che gli fanno imparare nel vero senso a leggere, scrivere e far di conto secondo le proprie possibilità, assicurando a tutti, non solo ad un'élite, la gioia del successo, il gusto dell'apprendere facendo, dell'esprimere se stesso affinchè ciascuno esca gratificato dall'esperienza educativa e si senta spinto a non interrompere la sua formazione e[c] attività autodidattica nel period[o] successivo a quello scolastico.

Queste sono le prospettive che l[a] scuola deve porsi per il recupero dell'in[-]dividuo e la speranza del domani. Quan[-]to maggiori saranno gli stimoli, le espe[-]rienze (non le nozioni) che la scuol[a] saprà dare a ciascun bambino tanto pi[ù] facilmente quelle prospettive si realiz[-]zeranno.

Questi sono i fermenti che vivacizza[-]no anche la scuola di Codroipo nell[a] prospettiva della scuola integrata, ch[e] non deve limitarsi ad istruire, nè ad ad[-]destrare solamente certe capacità, m[a] occuparsi delle dimensioni anche ludi[-]che ed operative della conoscenza edu[-]cando al gioco, al tempo libero, alla vit[a] del sentimento e al mondo degli affetti.

E' bene che questi fermenti vengan[o] coltivati o lasciati cadere dicendo: son[o] solo parole?

C'è un interesse sempre crescente pe[r] la scuola a tempo pieno di Biauzzo[.] Quest'anno sono rimaste non accolt[e] diverse domande di iscrizione a quell[a] scuola che, a causa dei suoi angusti spa[-]zi, non può accogliere che un certo nu[-]mero di bambini. Anche in quel pless[o] avranno inizio i lavori di ristrutturazion[e] che, forse, permetteranno in seguit[o] l'accoglimento di un numero superior[e] di alunni.

Ma la scuola integrata non potrebb[e] essere una valida alternativa al temp[o] pieno sia sotto l'aspetto sociale che for[-]mativo?

E' una domanda che implica una ri[-]sposta di sereno confronto, di serio im[-]pegno e di autentica collaborazione tr[a] scuola e famiglia.

---

chiari gli obiettivi della medicina scolastica

Dovendo parlare di medicina scolastica, è innanzitutto necessario cercare di chiarire ed evidenziare quali siano il significato e i compiti di questa importante attività sanitaria.

Infatti, in base alle moderne vedute, la medicina scolastica non va più valutata sotto l'esiguo ed ormai insufficiente aspetto dell'igiene personale e di misure profilattiche a difesa dalle malattie infettive e diffusive che possono presentarsi nell'ambito della scuola.

Si deve piuttosto parlare di medicina di una determinata fase dell'età evolutiva, comprendente le fasce d'età che vanno dai tre anni all'adolescenza e che interessa quindi il mondo della scuola - avente un'azione prevalentemente, ma non esclusivamente, preventiva.

Non esclusivamente, perchè oggi si tende anche a evidenziare l'importanza che il servizio di medicina scolastica può avere nel rilevare i vari tipi di malatti[e] presenti nella comunità o nell'ambient[e] scolastico; oppure per la conoscenz[a] sull'influenza che varie situazioni pre[-]disponenti, anche di tipo ereditario [o] familiare, possono assumere riguardo, a[d] esempio, a turbe dello sviluppo o a tur[-]be del comportamento.

Purtroppo in Italia, anche per la me[-]dicina scolastica, è mancata sino ad or[a] una programmazione valida e uniform[e] sia a livello nazionale che regionale, ch[e] tenga conto delle varie necessità ed a[-]spetti del problema.

Ma, per tornare all'attività preventiv[a] svolta dal servizio sanitario in question[e] sarà bene precisare che normalment[e] viene distinta una prevenzione primari[a] da una secondaria.

La prevenzione secondaria la si ottie[-]ne attraverso il controllo accurato dell[o] sviluppo e dello stato di salute fisica [e]

psichica dello scolaro, al fine di individuare il più precocemente possibile tutte quelle imperfezioni, deficienze, stati di malattie iniziali o ancora non manifeste che il bambino può presentare in questa delicata fase della vita evolutiva tanto esposta e sensibile alle varie cause morbose.

Logicamente nell'effettuazione delle visite il medico terrà presente che si trova davanti a persone sane o perlomeno così ritenute che svolgono una tipica attività lavorativa in un particolare ambiente di lavoro.

Inoltre dovrà segnalare ai medici curanti i casi abbisognevoli di cure o ulteriori accertamenti.

In considerazione di quanto detto finora è stato attuato nelle scuole dell'obbligo e nelle scuole materne del comune di Codroipo un programma di intervento tendente, attraverso un'accurata visita medica, al controllo dell'accrescimento e dello sviluppo somatico, al controllo audiovisivo e dell'apparato masticatorio; dei paramorfismi e dismorfismi (esempio, scoliosi) al controllo accurato dei vari organi ed apparati, alla eventuale segnalazione a specialisti e medici curanti.

E' stata inoltre praticata la vaccinazione antirosolia alle ragazze delle 2. e 3. medie e, tramite i consorzi antitubercolari, le prove di reazione alla tubercolina ai bambini di 1. e 4. elementare.

Si è ritenuto sufficiente effettuare le visite su varie fasce d'età (intervenendo su classi alternate).

I dati statistici sui vari casi patologici rilevati hanno confermato la validità di questo tipo di intervento preventivo. Infatti, nell'anno scolastico 1976-1977, su 1850 visite effettuate sono stati inviati a vista oculistica 76 bambini, 27 a visita cardiologica, 45 al centro per la prevenzione contro la scoliosi e 22 al centro endocrinologico.

Nell'anno scolastico 1977-1978 sono stati inviati a visita otorino 23 bambini, 77 a visita oculistica, 18 al centro endocrinologico, 9 al centro cardiologico e 47 al centro per la prevenzione della scoliosi. Oltre a questi vi sono stati numerosi altri casi di bambini inviati ai medici curanti per ulteriori accertamenti.

Logicamente non è stato trascurato il controllo dell'igiene personale e dell'ambiente scolastico, così come ci si è anche assicurati della regolarità nell'esecuzione delle vaccinazioni.

Anche per il prossimo anno scolastico dovrebbe essere mantenuto, in linea di massima, lo stesso programma, intensificando però, contemporaneamente, un altro tipo di intervento a cui si è dato inizio nell'anno passato: la prevenzione primaria e con essa l'educazione sanitaria della popolazione scolastica.

S'intende per prevenzione primaria l'insieme di interventi attuabili sull'ambiente e sull'uomo con lo scopo di impedire l'insorgenza della malattia.

E ciò costituirebbe in teoria la vera forma di prevenzione. Nell'ambiente scolastico questo tipo di intervento si può attuare soprattutto tramite l'educazione sanitaria.

A tal fine sarebbe opportuno programmare un certo numero di incontri con i genitori e gli alunni ed avere, soprattutto, la collaborazione degli insegnanti.

E a tal proposito c'è da rilevare che i maggiori specialisti considerano l'educazione sanitaria come parte di preminente importanza del patrimonio culturale e della formazione civica e sociale dell'individuo.

Anche l'organizzazione mondiale della sanità, considerando il periodo scolastico come il più idoneo per creare la coscienza igienica del fanciullo, suggerisce che questi temi vengano inseriti nel programma delle materie basilari e trattati, anche ogni giorno, dagli insegnanti all'uopo aggiornati e qualificati.

Salvatore Biuso

ci arrangiamo aspettando il nuovo edificio

Il prof. Giuseppe Marchetta, preside della scuola media "Bianchi" di Codroipo. (Michelotto)

Incontro il preside, professor Giuseppe Marchetta, in una afosa mattinata di fine agosto. Mi fa accomodare gentilmente nella sala dei professori e, tra una telefonata, un'occhiata ai registri e il commento saporito ad una circolare, mi dichiara la sua piena disponibilità a rispondere alle mie domande.

Premetto che sarò poco diplomatico e talvolta anche impietoso e che vorrò sapere tutto, o quasi tutto, sul funzionamento di questa grande scuola di Codroipo.

Innanzitutto, signor preside, una domanda più che ovvia: quali sono, in cifre, gli aspetti più importanti del suo istituto codroipese?

Una maxi-scuola: ventinove classi, senza contare le sedi staccate, con quasi ottocento alunni; 268 in prima, questo anno, altrettanti in seconda e circa 220 in terza, con una media di 26 alunni per classe, oltre il limite massimo che la legge avrebbe previsto per la scuola dell'obbligo che, come ben si sa, è di 25 alunni per classe, fino ad un massimo di 24 classi. Ma cosa ci posso fare: chiedere l'istituzione di nuovi posti al ministero è come voler cavar sangue dal muro; ora poi che ci sono le note restrizioni di spesa, pensare ad una dilatazione degli organici è una pura utopia...

Ma allora, non si potrà nemmeno ipotizzare in futuro una progressiva e seppur lenta introduzione delle cosidette libere attività complementari (una specie di doposcuola della scuola media) a Codroipo?

Vede, qui i problemi sono molteplici e più d'uno viene a sconvolgere la pianificazione e la risoluzione dell'altro. Pensi soltanto alla carenza cronica di locali, con i nostri alunni e professori costretti ad emigrare per Codroipo alla ricerca di un tetto più o meno ospitale, con una sola palestra che, per quanto grande, deve essere utilizzata contemporaneamente anche da tre classi diverse e poi da altre associazioni nel pomeriggio e nelle ore serali.

Però si è parlato di un progetto di ampliamento della scuola, di imminente realizzazione e per il quale la Regione avrebbe stanziato 600 milioni!

Si, effettivamente il nuovo edificio che il Comune ha progettato e spero costruirà in breve, sarà un po' il toccasana per tanti nostri problemi organizzativi; oltre alla riunificazione degli uffici, consentirà il recupero e l'utilizzazione secondo gli scopi originari, di tutte le aule speciali, oltre, naturalmente, alla fine del penoso ed incessante esodo di alunni e docenti alla ricerca di un banco...

Con quali criteri è stato progettato l'edificio di completamento?

Penso che prima di tutto il progettista, l'architetto Franco Molinari, abbia voluto tener conto della collocazione di questa opera nell'ambito dell'eccezionale zona scolastica del capoluogo, con tutte le possibili utili convergenze di questa scuola con le altre strutture. Sarà costituita da 12 aule normali più gli spazi per gli uffici che diventano sempr[e] più indispensabili per amministrare ben[e] una comunità così vasta.

A proposito di amministrazione, c[hi] collabora con lei al governo di quest[a] non piccola parte della nostra comun[i]tà?

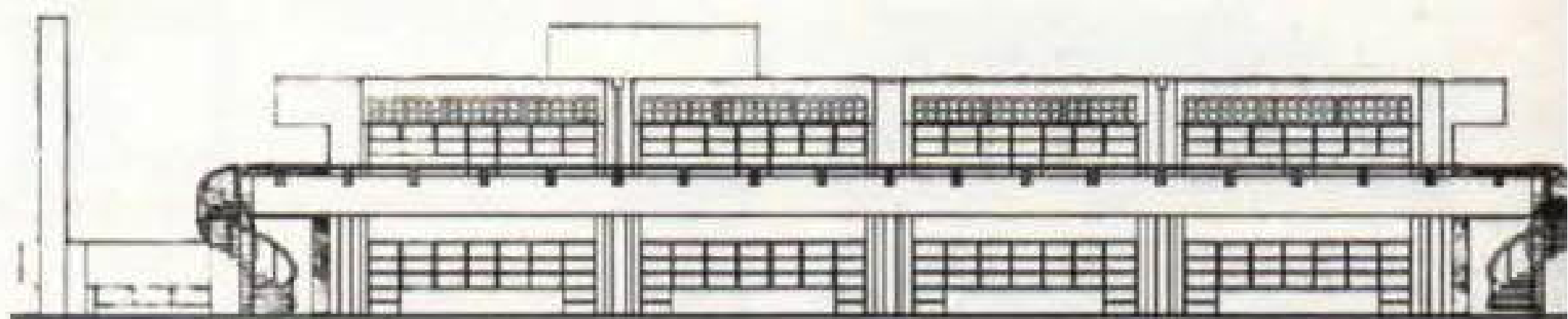
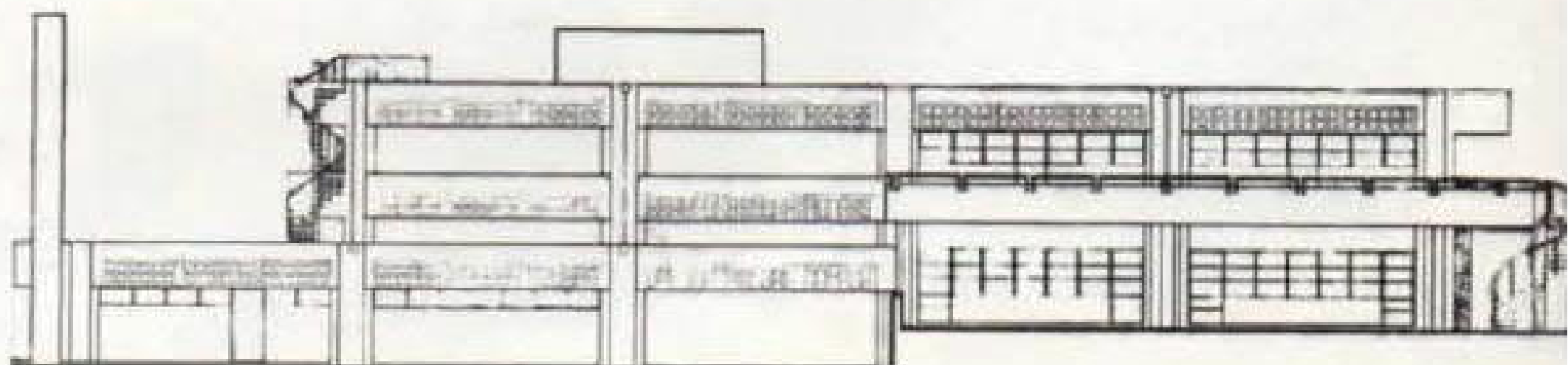
Il Consiglio di istituto innanzitutt[o] e quindi, oltre ai collaboratori del pre[si]de, eletti dal collegio dei docenti, tut[ti] i 60 professori dell'organico di Codro[i]po, in proporzione all'orario di serviz[io] ed alla eventuale "comproprietà" co[n] altre scuole.

Perchè, avete anche professori a me[z]zo servizio, come le domestiche?

Peggio! Pensi che alcuni sono titola[ri] contemporaneamente presso due o tr[e] scuole della provincia, con quali pro[blemi] per l'orario e per la continuit[à] didattica, lascio a lei supporre! Devo co[munque] ritenermi fortunato perchè, s[u] 60 insegnanti, ben 23, cioè oltre il 4[0] per cento sono residenti a Codroipo; g[li] altri sono pendolari.

E con una così nutrita "famiglia" d[a] dirigere, esistono problemi, conflitti, a[t]triti da appianare, o tutto fila lisc[io] come l'olio?

Governare una scuola oggi non è u[n] compito facile per nessuno, anche s[e] collaudato, come me, da un bel po' d[i] anni di esperienza. Certo, ci sono sta[ti] momenti come quelli successivi all'in[troduzione] della "famigerata" sched[a] di valutazione, che hanno messo in ev[i]denza le incongruenze del nostro siste[ma] scolastico, e, più ancora, la necess[i]tà di snellire un lavoro così burocratic[o] e troppo farraginoso per i docenti.

Prospetto Sud-Est

Prospetto Sud-Ovest

Due prospetti della nuova scuola media che sorgerà nel centro studi di Codroipo.

Come vedono i professori la loro doverosa collaborazione con le famiglie degli alunni?

Devo dire che presso la nostra scuola vige ormai la tradizione di alcuni incontri periodici di tutti i professori con i genitori (in media una volta al trimestre) in un unico pomeriggio di ricevimento; ci sono poi gli impegni personali dei docenti...

Ma nonostante ciò, si dice che la scuola media tende ancora a bocciare, ultimamente calcando un po' troppo la mano.

Non credo che la nostra scuola si discosti dalla media delle altre scuole italiane, anche se, quest'anno, la percentuale dei respinti è stata leggermente superiore a quella degli ultimi anni. Il problema delle bocciature è un problema che non va scaricato completamente sulle spalle dei professori. Quale importanza ha in ciò la famiglia? Mantiene o no i contatti con la scuola? E la comunità quali servizi ci offre? Quante volte abbiamo chiesto, e non ottenuto, un contributo concreto, sul piano tecnico, del servizio medico-psico-pedagogico?

Come vanno i rapporti con l'altra scuola dell'obbligo, la scuola elementare?

L'eccessiva frammentazione del corpo docente, la pendolarità, la mancata continuità didattica, costituiscono un ostacolo obiettivo non trascurabile; per cercare di superare eventuali diversità di vedute, abbiamo aderito alla proposta dei consigli di circolo e di istituto di un incontro, a settembre, tra professori e maestri del circolo di Codroipo. In tale occasione avremo modo di puntualizzare insieme i problemi comuni e di sentire tutte le diverse opinioni. Questo è un fatto che giudico positivo...

Senz'altro! Ma... mi tolga una curiosità: come cerca la scuola media di avvicinarsi alle nuove esigenze sociali e pedagogiche e quindi di dare nuovi contenuti all'insegnamento, anche attraverso la ricerca educativa?

Di ricerca vera e propria, onestamente, non se ne può parlare perchè, se c'è, è un fatto isolato del singolo docente, ma non ancora collettivo. Quanto invece alle iniziative socio-culturali, devo dire che moltissimi insegnanti attuano forme nuove e avanzate di insegnamento. Nello scorso anno scolastico ci sono state iniziative di giornalismo, cineforums, concerti musicali (in collaborazione con la Gioventù musicale italiana, tramite la Pro loco di Codroipo) e diverse visite di istruzione nella regione e anche al di fuori dei suoi confini: a Mantova, Urbino, eccetera, per non parlare dei giochi della gioventù.

Una sua previsione sul regolare inizio delle lezioni nella sua scuola per l'anno scolastico che sta per iniziare?

Allargando le braccia con un significativo gesto di enigmatica speranza, il preside dichiara:

"Posso solo esprimere "fiducia" che tutto vada per il meglio; certo, avremo il problema delle aule, dovremo cedere quelle della canonica alle elementari, mentre noi andremo all'ultimo piano della nuova "Casa dello studente" dove occuperemo sette aule, con il vantaggio di essere così più vicini alla sede centrale.

Oserei anche essere ottimista: il 90 per cento circa delle classi dovrebbe poter contare su un inizio d'anno scolastico quasi regolare, fin dai primi giorni; quelle che stanno peggio invece, sono sempre le sezioni di nuova istituzione. Ma se il Provveditorato..."

Abbiamo capito tutto, professor Marchetta: Dio voglia che anche i provveditori, di tanto in tanto, abbiano il segreto desiderio di fare bella figura...

per adesso aule con altre ambizioni

L'esterno della casa dello studente di via Friuli. Per quest'anno supplirà alla carenza di aule delle varie scuole. (Michelotto)

Con il prossimo anno scolastico Codroipo potrà disporre di una nuova, importante struttura: la casa dello studente. All'edificio, che sorge nella zona scolastica, a sud del centro urbano, si può accedere da via Friuli. Il manufatto, a due piani, comprende un ingresso a est con una rampa di scale che consente di giungere all'atrio, assai ampio, destinato alle attività ricreative interne e ai servizi. Sei sono le aule ubicate al primo piano, che nell'anno scolastico 1978/'79 saranno impegnate da altrettante classi della scuola elementare. Com'è noto nelle vecchie scuole elementari di Piazza Dante, fra poco, dovranno essere eseguiti dei lavori di ristrutturazione, per cui sei classi troveranno ospitalità nella provvidenziale nuova costruzione. Qui trova collocazione anche un vasto ufficio, che sarà destinato a diventare la nuova sede del distretto scolastico, ora provvisoriamente alloggiato nella sede della scuola media di via 4 Novembre. Al piano superiore si arriva mediante una scalinata in marmo collocata a ovest. Al secondo piano sono situate sette aule, per le quali si provvede ora all'arredamento. Ci sono inoltre adeguati servizi e spazi destinati all'attività ludica; esiste infine una sala che può essere destinata all'archivio e agli insegnanti. Nel prossimo anno scolastico queste sette aule saranno impegnate dagli alunni della locale scuola media. Complessivamente la superficie coperta dalla casa dello studente è di 600 metri quadrati. Il costo complessivo di questo primo lotto di lavori è stato di 280 milioni. Accanto si estende un'area libera di circa 4.400 mq: in una prospettiva, che si auspica non tanto remota, su questo terreno dovrebbero trovare collocazione una sala per attività polivalenti (palestra - sala proiezioni con 150 posti), il nucleo mensa, la cucina, la dispensa e l'alloggio del custode. Questo secondo lotto di lavori dovrebbe completarsi con un'adeguata sistemazione della viabilità.

al quinto anno le superiori scoppiano

L'edificio delle scuole superiori: ha appena tre anni di vita ed è già insufficiente. (Michelotto)

Le scuole superiori in Codroipo hanno fatto la loro comparsa nell'anno scolastico 1973 con l'istituzione del biennio di liceo scientifico. L'anno successivo è stato creato anche il biennio di ragioneria.

Le due scuole erano state create come sezioni staccate di due istituti di Udine, il liceo scientifico Marinelli e l'istituto tecnico commerciale Zanon, nel quadro di un parziale decentramento che gli istituti di Udine, di concerto con la provincia, volevano fare, avendo le sedi centrali sovraffollate. Ma, in seguito alle richieste dei genitori degli alunni, esauriti i primi bienni, gli studenti hanno potuto accedere ai trienni restando in loco.

Il primo anno scolastico (1973/74) si è svolto nei locali della canonica e già con l'anno scolastico successivo il liceo è entrato nell'odierna sede, dove ha trovato posto anche il biennio di ragioneria.

Attualmente i locali sono ancora soltanto quelli costruiti nel 1974 e comprendono: 12 aule, 2 aule speciali, 6 locali destinati all'amministrazione, per un totale di 20 locali.

Nello scorso anno scolastico lo spazio si è rivelato insufficiente, costringendo a soluzioni di fortuna, con l'utilizzo di tutto lo spazio disponibile, riducendo in due soli locali tutti i servizi delle due scuole.

C'è da notare che i locali destinati ai servizi amministrativi sono di dimensioni insufficienti per ospitare una classe tipo e che alla sovrappopolazione è legato anche l'utilizzo degli altri spazi interni, soprattutto se si considera che spesso, d'inverno, le ricreazioni si svolgono all'interno dell'edificio.

Con la prossima apertura dell'anno scolastico una situazione già precaria diventerà insostenibile: oltre allo spazio per i servizi amministrativi, mancheranno ben cinque aule.

La situazione, è evidente, impone una ricerca di spazio che ormai potrà essere soltanto orientata verso il reperimento di locali esterni alla scuola, in attesa che siano compiuti i lavori di completamento della scuola appena iniziati.

Con la costruzione del nuovo edificio si verranno a completare le strutture, oltre che con nuove aule, (12 più 5 speciali) anche con i servizi oggi inesistenti (palestra attrezzata, auditorium e biblioteca) che sono di vitale importanza per un nucleo scolastico che, con l'attuazione della riforma della scuola media superiore arriverà al suo funzionamento attuale.

Il completamento dell'edificio prevede l'aggiunta di un secondo corpo collegato con l'esistente e costituito di due piani: nella parte ovest troveranno posto sei aule per piano, nella nord-est la palestra, nella parte antistante al piano terra l'auditorium e gli annessi alla palestra (depositi e spogliatoi) e al piano superiore 5 aule speciali. Nel braccio di collegamento tra i due edifici la biblioteca.

Oltre a ciò sono previsti ampi spazi esterni, comprendenti un campo di basket.

Ai due problemi che si pongono all'inizio del nuovo anno scolastico, aule mancanti e luogo dove svolgere le attività ginniche, le due scuole dovranno rispondere seguendo due strade: da un lato bisognerà reperire provvisoriamente gli spazi occorrenti per il normale funzionamento di questo anno scolastico, dall'altro sollecitare i lavori affinché si possa prima possibile usufruire delle nuove strutture.

A questo obbiettivo sono interessate le tre componenti della scuola (insegnanti, genitori e alunni), che potranno esprimere valutazioni autonome sull'argomento, per poi presentarle a livello di organismi rappresentativi quali l'istituto e il distretto.

Questa la popolazione scolastica dei due istituti per il 1978-79: liceo scientifico: cinque classi, dalla prima alla quinta, con 120 allievi; istituto tecnico commerciale: dieci classi, suddivise in tre prime, tre seconde, due terze, una quarta e una quinta, con 265 alunni.

con l'a.ge a servizio della scuola

La scuola, istituzione che contribuisce in maniera così importante alla formazione dei giovani, necessita più che mai di un profondo rinnovamento, cui devono concorrere tutte le componenti sociali interessate, affinchè essa non sia indifferente alle trasformazioni culturali della società in cui viviamo.

In relazione a tale esigenza, gli organi collegiali ci hanno dato, sin dall'inizio, la consapevolezza di nuove e più qualificate possibilità di intervento, sia per una trasformazione dell'istituzione scolastica, sia per lo sviluppo della comunità sociale, attraverso il lavoro comune di persone e gruppi aventi competenze diverse.

In questi primi anni di "rodaggio" si sono incontrate difficoltà di vario genere, non sono mancate delusioni e amarezze, ma si sono ottenuti anche risultati soddisfacienti che hanno premiato l'impegno di coloro che hanno vissuto questa esperienza.

Il metodo da perseguire per una proficua attività è la conoscenza dei reali termini dei problemi e dei tempi di realizzazione, il rispetto dei diversi ruoli e delle competenze, la collaborazione democratica tra i vari operatori: un metodo lento e faticoso, ma certamente quello che a lungo termine dà i risultati migliori.

Come Associazione genitori (A.ge), ci affiancheremo a tutte le componenti impegnate direttamente nella vita della scuola, per favorire al massimo gli incontri non solo tra i rappresentanti eletti nei vari consigli, ma anche tra genitori, insegnanti e alunni che quotidianamente vivono i problemi scolastici.

Riguardo alla componente genitori, rileviamo che un numero sempre maggiore di famiglie si trova, al giorno d'oggi, in una situazione di isolamento e di sostanziale solitudine, per cui tutte le occasioni per "stare insieme", "fare qualcosa insieme", sono momenti altamente positivi per la vita sociale della nostra comunità. Anche per i docenti ogni occasione di incontro, di scambio di esperienza, di approfondimento della realtà scolastica e del territorio in cui operano, sono fondamentali per un più proficuo e costruttivo svolgimento della loro professione. L'A.ge solleciterà iniziative specifiche per gli alunni di ogni età, al fine di renderli partecipi alla vita di gruppo, in un ambiente adatto, oltre a quello della famiglia e della scuola, dove vivere l'amicizia, arricchirsi spiritualmente e fare le prime esperienze di impegno sociale, di creatività, di sana competizione ludica e sportiva (circoli culturali, oratori, gruppi giovanili, ecc.).

Non possiamo certo in questa sede soffermarci sui singoli problemi che sarà nostro dovere affrontare assieme agli organi competenti, ma ci limitiamo a sottolineare alcuni aspetti della vita scolastica di particolare interesse:

- **Scuola a tempo pieno e integrata:** *siamo favorevoli a questo tipo di scuola, convinti della validità di una esperienza educativa più ricca e protratta nella giornata. Questo tipo di esperienza dovrà essere però ampiamente discusso in quanto la scuola non può costituire l'unico ambito formativo di un bambino; sono necessari altri spazi educativi liberamente scelti da lui e dalla famiglia.*
- **Scuola media superiore - formazione professionale:** *sarà opportuno affrontare un certo tipo di discorso per sfatare la mentalità del titolo di studio come promozione sociale e recuperare la dignità e il valore di ogni lavoro sul piano della realizzazione umana.*
- **Handicappati:** *l'inserimento degli handicappati deve essere particolarmente sentito, non solo nel momento limitato della scuola, ma in tutte le situazioni difficili che possono incontrare anche fuori dalla scuola, quando è loro indispensabile la solidarietà sincera e il sostegno di tutta la comunità.*
- **Equipe psico-medico-pedagogica:** *questa componente ha un ruolo molto importante per una serena vita scolastica. Auspichiamo un potenziamento di questo servizio e un maggior contatto tra équipe, insegnanti e genitori.*

dott. Jamil Youssef
presidente dell'A.ge di Codroipo

COMUNICATO DEL DISTRETTO SCOLASTICO di CODROIPO

CORSI STATALI sperimentali di Scuola Media per LAVORATORI (150 ORE)

ANNO SCOLASTICO 1978 - 79

Sono aperte le iscrizioni ai corsi sperimentali per lavoratori per il conseguimento del

DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA

Possono iscriversi a tali corsi i lavoratori od adulti in genere, che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre 1978 il sedicesimo anno di età e siano in possesso, se minori di 23 anni, del diploma di licenza elementare o dell'accertamento del grado di cultura.

I corsi (serali) avranno la durata di un unico anno scolastico. Le domande degli aspiranti dovranno essere inviate ENTRO IL 15 SETTEMBRE 1978, direttamente, oppure tramite le organizzazioni sindacali o le Segreterie delle Scuole medie del Distretto, al

PRESIDE della SCUOLA MEDIA "G. BIANCHI" di CODROIPO

Nella domanda dovranno essere indicati nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, titolo di studio ed attuale occupazione.

Per eventuali informazioni rivolgersi alle Segreterie delle Scuole Medie del Distretto.

TUTTO L'OCCORRENTE
PER IMPIANTI
CIVILI E INDUSTRIALI

Costruzione e fornitura
di quadri unificati
di varie misure
cantieri e officine

SCONTI SPECIALI
PER GLI INSTALLATORI

L' ELETTRICA

CODROIPO Viale Venezia (di fronte la Lampadarte) **Tel. 904768**

Perché aspettare che la vostra casa sia completamente finita per pensare ai mobili?

foto michelotto

Meglio pensarci subito!

Ve lo dice la MOBILI MAURO

skematre

mobili mauro

Eh sì, la Mobili Mauro è convinta che esiste un unico modo per bloccare il continuo aumento del costo dei mobili: prenotandoli subito! Quindi, senza aspettare che la vostra casa sia completamente finita, potrete ordinare i mobili lasciandoli poi nei magazzini della Mobili Mauro, protetti da ogni possibile aumento. Mobili Mauro: ampia scelta di mobili per la tua casa ad un prezzo serio.

di Mauro Gian Paolo - via Maggiore, 20 - 33030 Gradisca di Sed. (Ud) - tel. 0432/916060

a parte virco la situazione è ottima

La struttura scolastica del comune di Bertiolo ha subito, in questi ultimi anni, una notevole trasformazione.

A questo proposito abbiamo chiesto al sindaco, Pietro Pittaro, di informarci sulla situazione attuale degli edifici scolastici del comune.

"Per quanto riguarda il capoluogo - ha risposto - possiamo dire che la situazione degli edifici scolastici è ottima.

Infatti, dalla passata amministrazione è stata realizzata la scuola media, completamente nuova, con una spesa complessiva di circa 200 milioni, moderna e completa in ogni sua struttura, composta di 10 aule, sufficienti all' attuale popolazione scolastica.

In questi giorni poi è stata appaltata la palestra, per una ulteriore spesa di circa 195 milioni. I lavori inizieranno non appena saranno completate tutte le pratiche burocratiche riguardanti i mutui e l'appalto dei lavori, comunque entro pochi mesi.

Anche le scuole elementari sono state rimesse a nuovo. Si sono ricavate 9 aule ampie confortevoli, più altre due più piccole. Quindi una sala per i docenti e l'ambulatorio medico per la medicina scolastica. Voglio sottolineare che l'assistenza medica ai bambini e docenti, nel nostro comune, è effettuata particolarmente bene, con grande cura e precisione dal medico condotto dr. Tinelli. Ora, quindi, i ragazzi avranno il loro ambulatorio dentro la scuola stessa, senza bisogno di spostarsi per i controlli. La stessa cosa vale per la scuola media.

Per quanto riguarda le frazioni, la cosa è diversa. La scuola elementare di Pozzecco, che dispone di 5 aule, è in buono stato. Proprio questi giorni si sta effettuando la normale manutenzione, con imbiancatura, disinfezione, eccetera.

Per Virco invece è tutto da rifare. Il piccolo fabbricato che è adibito a scuola elementare è in stato pessimo.

Gli scolari, quattro classi in tutto, verranno purtroppo divisi come segue: due classi nel fabbricato di Virco, al piano terra (il piano superiore è infatti inagibile e la giunta ne ha decretato la chiusura), un'altra classe sarà ospitata nell'asilo della frazione, un'altra ancora sarà portata nel capoluogo con lo scuolabus".

Quali sono i programmi del consiglio comunale in relazione a quanto ci ha finora esposto?

"Come vede, sia la passata amministrazione, sia l'attuale hanno dato priorità assoluta all'edilizia scolastica, alle strutture collaterali, nonchè alla parte meno appariscente, ma forse più importante, che è quella del controllo sanitario.

Se alle due cifre esposte aggiungiamo che per la scuola elementare del capoluogo si sono spesi oltre 180 milioni, possiamo, tirate le somme, dire che la cifra stanziata è da capogiro: circa 575 milioni.

Questo sta a dimostrare gli impegni che il comune ha dovuto assumersi, in quanto non tutte le spese sono state finanziate dagli enti statali e regionali".

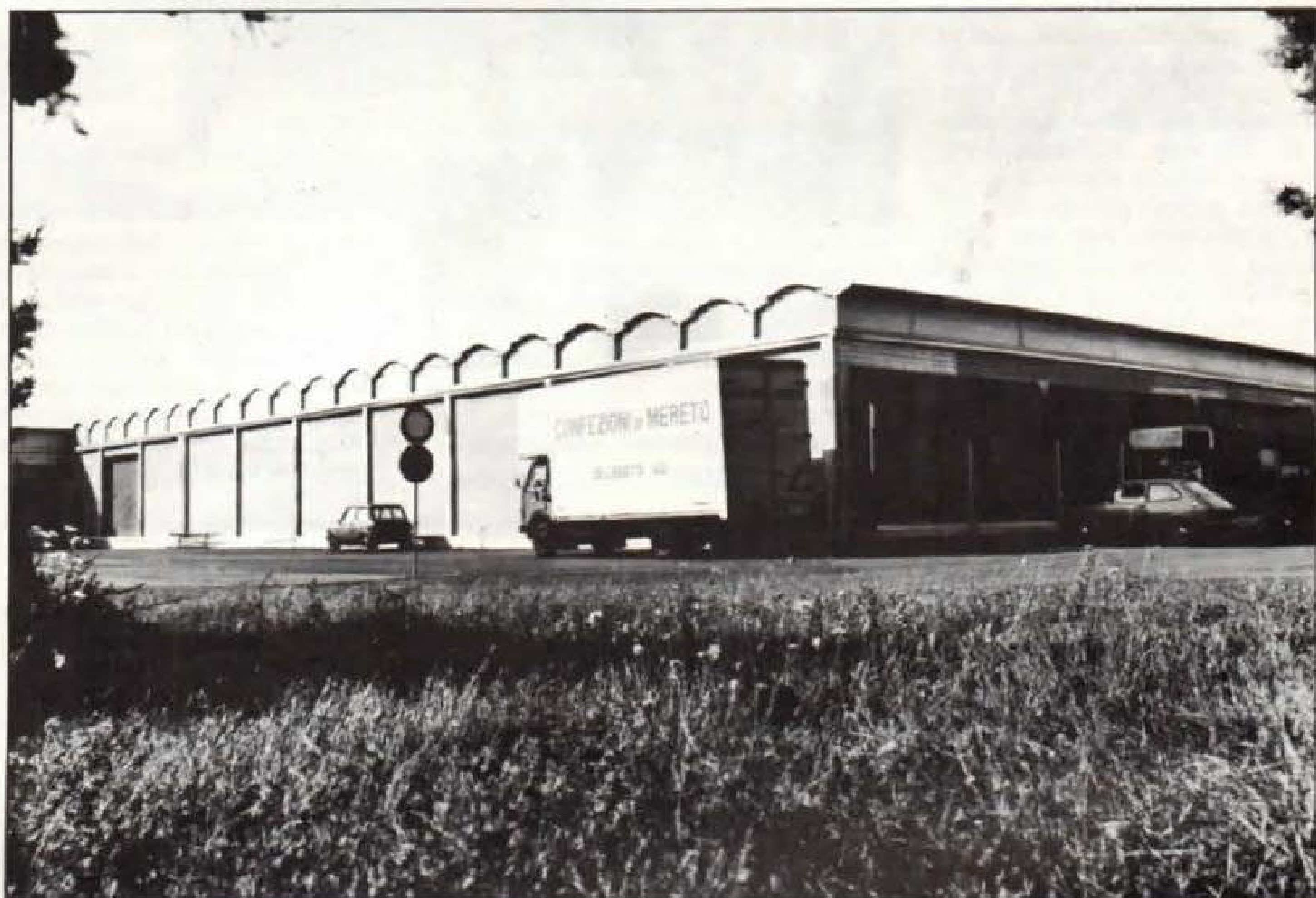
Ma torniamo a Virco...

"Intenzione dell'amministrazione è la ristrutturazione della scuola, con carattere di tutta urgenza. La popolazione della frazione si è espressa plebiscitariamente perchè la scuola non venga soppressa e centralizzata nel capoluogo. Quindi non appena possibile, inizieremo le pratiche per i mutui e i contributi necessari alla realizzazione di questo terzo edificio".

Altri programmi?...

"E' pure in fase di studio il progetto di adibire a palestra, per gli scolari delle elementari di Bertiolo, un vecchio fabbricato adiacente alla scuola, un tempo adibito a scuola media e ora non più utilizzato, ma in cattive condizioni. Una volta completato tutto il programma, ormai realizzato in buona parte, potremo senz'altro affermare di essere soddisfatti sia delle realizzazioni edilizie, sia della situazione sanitaria, sia del qualificato corpo insegnante del comune".

E per quanto riguarda le scuole materne?

"La situazione delle scuole materne è buona. Nel capoluogo l'asilo infantile non è statale e quindi non è sotto la nostra diretta competenza. Mi risulta comunque che funziona molto bene, pur con scarsi mezzi finanziari. Le due frazioni, sia come edifici e attrezzature, sia come personale, sono completi ed efficienti".

è l'anno del rinnovamento per le elementari e la scuola materna

Prospetto della scuola elementare di Camino.

Il 1978 è, per le scuole di Camino, l'anno del rinnovamento. Sia la scuola elementare che la scuola materna, infatti, vengono ristrutturate e ampliate.

Per quanto riguarda le scuole elementari, si prevede l'aggiunta di una nuova ala che verrà dotata di due aule più una per attività comuni, refettorio e servizi. Verrà costruita pure la centrale termica che porterà il riscaldamento anche alla parte preesistente dell'edificio.

Il progetto del tecnico comunale Cesare Muzzatti prevede una spesa di circa 70 milioni che sarà coperta da un mutuo ventennale agevolato dal contributo regionale.

Nell'attesa che i lavori vengano eseguiti, gli alunni saranno sistemati nella scuola centrale, in cinque aule, lasciandone una sempre libera per permettere la rotazione delle classi durante l'esecuzione dei lavori stessi. Poiché le sezioni sono sette, due di esse (si pensa alle quinte) saranno ospitate nell'alloggio del segretario comunale, resosi libero, al piano terra del palazzo municipale.

Si eviterà così il dislocamento delle classi nelle frazioni che, negli anni precedenti, costituiva motivo di disagio per parecchi alunni e si otterrà anche, una diminuzione delle spese.

Gli alunni che frequenteranno nell'anno 1978/79 sono 112 contro i 121 dell'anno precedente e saranno così suddivisi nelle sette sezioni: classe 1ª: alunni 19; classe 2ª: sez. A, alunni 13; sez. B, 13; classe 3ª: alunni 23; classe 4ª: alunni 20; classe 5ª: sez. A, 12; classe 5ª: sez. B, 12.

Anche per la scuola materna, questo è l'anno del rinnovamento. Infatti l'edificio, costruito nel 1963, si rivelava talmente carente nelle strutture che si è reso indispensabile e improrogabile un ampliamento dei locali. Circa 70 bambini, tanti sono coloro che, in media, frequentano la scuola, erano infatti costretti nel misero spazio di due aule e un corridoio. I servizi igienici erano assolutamente inadeguati sia come numero che come struttura. Mancava pure la cucina per i bambini, un adeguato refettorio e la sala giochi. A tutto questo si è provveduto ampliando l'edificio esistente. Per poter effettuare i lavori che prevedevano una spesa di 32 milioni di lire, l'assessorato regionale alla istruzione ha dato 16 milioni e 10 milioni sono stati raccolti tra la popolazione. Purtroppo però i lavori, iniziati in giugno, si sono rivelati più difficoltosi e quindi anche più costosi e più lunghi nel tempo. Si pensava infatti di terminarli per settembre, mentre, al momento, si è giunti al completamento della sola parte grezza.

Per questa la scuola ha avuto inizio regolare solo per gli alunni del 2° e 3° anno, che usufruiranno dello spazio preesistente.

Coloro che dovranno frequentare per la prima volta inizieranno, invece, nel mese di ottobre, quando le nuove aule saranno pronte.

Quest'anno gli alunni iscritti sono 65 e sono divisi in due sezioni. In gennaio, però, si apre una seconda iscrizione e, di solito, in quel periodo ne entra circa una quindicina. Il numero complessivo dei frequentanti sarà quindi superiore a quello dello scorso anno. Questo aumento certamente non è dovuto solo all'incremento delle nascite, peraltro esiguo, ma, in gran parte, al fatto che genitori abitanti in altri comuni chiedono di mandare i loro bambini a Camino essendo esauriti i posti nelle locali scuole private. Parecchi, infatti, non li vogliono mandare nelle scuole pubbliche.

In un momento così teso verso la pubblicizzazione degli istituti privati, viene da chiedersi come mai tanti genitori li preferiscano a quelli pubblici. Se consideriamo che devono pagare la retta, che se vengono da fuori Camino non possono utilizzare il servizio di scuolabus, che quindi non ci sono tutte le agevolazioni che può dare una scuola pubblica, dobbiamo concludere che ci sia una buona motivazione alla base della loro scelta. A meno che qualcuno non li giudichi incapaci di scegliere la scuola adatta ai loro figli, ma sarebbe un giudizio quantomeno azzardato.

veri e falsi problemi

L'inizio del nuovo anno scolastico 1978-'79 impone in sede comunale un realistico esame di un problema come quello scolastico. Un problema spinoso e delicato solo in rapporto a una mentalità, che è artificiosamente alimentata da persuasori più o meno "occulti", che non sembrano o non vogliono scendere sul piano delle cose realisticamente da fare e delle cose da *non* fare, in base al buon senso e alla corretta visione dei problemi.

Appositamente si è esordito con un certo piglio polemico per una responsabile e ragionevole messa a punto della realtà delle scuole elementari nel comune di Sedegliano. In via preliminare, teniamo a precisare che questo modo di parlare non è suggerito da impazienza, da presunzione o da mentalità pianificatrice. E' semplicemente un modo, un tentativo, per far comprendere alle persone dei paesi interessati a collocare al posto giusto le rivendicazioni che riguardano l'istruzione elementare dei loro figli.

E' vero che abbiamo tutti diritto all'istruzione: è un principio invocato in frequenti petizioni di cui quella recente del 10 e 17 agosto 1978, al sindaco e

Un momento assembleare nella scuola media di Sedegliano.

al ministro della pubblica istruzione, in nome *"della vita e la morte delle piccole comunità agricole (paesi)"*. Il principio è vero, sacrosanto. Ma sa la gente del nostro comune - *lo dovrebbero sapere gli estensori della petizione* - che qui non si tratta di privare di un diritto la nostra gente (del resto siamo *tutti* abitanti di piccoli paesi), ma di organizzare realisticamente le nostre scuole elementari sulla base di un concreto quadro demografico? Questi, per la precisione, i nati e morti nel 1977: Sedegliano n. 14, m. 9; Gradisca n. 5, m. 7; S. Lorenzo n. 4, m. 3; Rivis n. 3, m. 7; Turrida e Redenzicco n. 4, m. 7; Grions n. 2, m. 3; Coderno n. 6, m. 4.

Come fa questa nostra gente, "sobria", "laboriosa", che dice di aver il senso dell'equilibrio, dell'economia, del risparmio, a non sottrarsi dalla improduttiva e deviante suggestione che a loro non è tolto nulla, proprio nulla, se invece di tanti edifici scolastici, invece di tanto dispendio di pubblico denaro, ci si dispone ad avere, a potenziare *alcuni* edifici scolastici e a non disperdere denaro e questo per favorire la crescita e la formazione scolastica dei nostri figli? Come non tener conto di una evoluzione demografica, che se assicurava un tempo una scuola elementare per ogni paese, *ora non lo può più*, per ragioni evidentissime, come dimostra questo elenco dei frequentanti: CODERNO: classe 1ª, alunni 6; classe 2ª, alunni 12; classe 3ª, alunni 7; classe 4ª, alunni 1; classe 5ª, alunni 7; totale 33.

GRIONS: classe 1ª, alunni 4; classe 2ª, alunni 3; classe 3ª, alunni 6; classe 4ª, alunni 11; classe 5ª, alunni 8; totale 32.
GRADISCA: classe 1ª, alunni 16; classe 2ª, alunni 16; classe 3ª, alunni 11; classe 4ª, alunni 12; classe 5ª, alunni 10; totale 65.
S. LORENZO: classe 1ª, alunni 5; classe 2ª, alunni 2; classe 3ª alunni 4; classe 4ª, alunni 9; classe 5ª, alunni 11; totale 31.
TURRIDA: claasse 1ª, alunni 5; classe 2ª, alunni 5; classe 3ª, alunni 2; classe 4ª, alunni 7; classe 5ª, alunni 6; totale 25.
SEDEGLIANO: classe 1ª, alunni 14; classe 2ª, alunni 17; classe 3ª, alunni 12; classe 4ª, alunni 14; classe 5ª, alunni 18; totale 91.

E' sconcertante come questa nostra gente, pur ammirevole per tanti aspetti, perda il senso dell'esatto quadro della situazione scolastica comunale, ancorandosi a falsi motivi di tradizioni locali, addirittura in nome *"della vita e la morte delle piccole comunità agricole"*, o *"in prospettiva del futuro"* (così infatti si esprimono gli estensori della citata petizione).

Diciamolo francamente: come si fa a parlare di *"vita e di morte"* e di *"prospettive del futuro"*, quando si confonde testardamente principi nobili e veri (diritto all'istruzione) con l'orgoglio individualistico, quando - speriamo inconsciamente - si mette nella testa della gente il sospetto di trascurarla, di "menarla pel naso"? Perchè invece non ci si sforza di far comprendere alla gente che una sana concentrazione di istituzioni sociali e scolastiche *non deturpa, non condanna alla morte* gli insediamenti più periferici del nostro comune? Come si fa a dire che ridurre gli edifici scolastici per potenziarne alcuni - (si badi bene: sempre nell'ambito del comune, non in Tripolitania) - è una politica fatta per snaturare l'identità dei nostri paesi, specie delle frazioni? E scusate: politica, quella seria e responsabile, vuol dire operare nella società per farla progredire, non a casaccio, ma anche in base ad elementari leggi economiche (cioè saper bene come si spende...).

E poi si cade nel grottesco, quando gli estensori della citata petizione si rivolgono al ministro, chiedendo, fra le altre, di ripristinare la scuola elementare nel proprio paese in nome di questa ragione: *"4) succede molto spesso che i bambini, essendo insorvegliati* (si badi: *insorvegliati*, perchè non possono arrischiarsi a scrivere *totalmente privi di sorveglianza) - nella corriera del ritorno vengano stuzzicati a far baruffa fra loro dagli studenti delle superiori..."*. Non pensiamo sia necessario aggiungere altro: chi ha orecchi da intendere intenda (soprattutto chi dice di amare veramente il Friuli e la religione...).

ristrutturazione da 100 milioni

Questo è, sinteticamente, il quadro della politica scolastica comunale, che ha il suo punto di forza in quella scuola materna (sono quattro: a Sedegliano con 71 unità, a Grions con 68, a Gradisca con 36 e a Coderno con 17), che è simbolo e realtà della concreta e attiva partecipazione della nostra gente al problema dell'infanzia, risolto e condotto con l'encomiabile apporto della pubblica amministrazione, singole comunità e personale.

Nelle scuole elementari, oltre alle soluzioni del problema delle pluriclassi, sul quale riferiamo nell'articolo a fianco, l'amministrazione comunale ha condotto e sta conducendo a termine la ristrutturazione delle scuole elementari di Sedegliano (100 milioni), mentre viene assicurato il trasporto gratuito degli alunni, pagato dal comune e dalla regione.

Anche per le scuole medie (298 alunni, di cui 172 di Sedegliano e 126 di Mereto) è in atto per il 1978-'79 la ristrutturazione dei locali (170 milioni). Per il trasporto degli studenti si procede analogamente alle elementari.

Per le scuole medie superiori è auspicabile che il flusso scolastico locale venga gradualmente convogliato da Udine alle nuove istituzioni scolastiche medio - superiori di Codroipo. A questo scopo si impone la necessità di collegare a Codroipo, specialmente la fascia di S. Odorico - Redenzicco - Turrida - Rivis, con un servizio di corriere, al fine di agevolare una tendenza che porterebbe al potenziamento di una scuola superiore più vicina e quindi più agevole di quella di Udine.

un polo compromesso

La nuova scuola media di Varmo. Non è già in abbandono come può sembrare. (Michelotto)

Riusciranno gli alunni della scuola media di Varmo a frequentare le lezioni nel nuovo edificio fin dall'inizio dell'ormai prossimo anno scolastico? E' questo l'interrogativo principale che si pongono allievi, famiglie e personale della scuola.

Le opere edilizie della nuova sede della locale scuola media, che costituiscono il primo dei tre lotti previsti, sono infatti da tempo ultimate e comprendono, tra l'altro, sette aule di insegnamento tra normali e speciali, i locali per la presidenza e la segreteria, la sala insegnanti, una sala per la biblioteca e una per le attività integrative.

Da tempo, inoltre, è già stato effettuato il collaudo statico della costruzione, mentre per l'impianto termico e l'agibilità dell'edificio l'amministrazione comunale sta disponendo al fine di conseguire il certificato di collaudo provvisorio, e ritiene di ultimare le pratiche per l'inizio dell'anno scolastico previsto per il prossimo 19 settembre.

Essendo questa la situazione alla fine del mese di agosto, esistono fondate speranze di rimuovere e superare gli ultimissimi ostacoli che si frappongono all'uso della nuova sede fin dall'avvio del prossimo anno scolastico, per cui gli alunni dovrebbero fruire finalmente di un ambiente accogliente e certamente più stimolante di quello della Villa Giacomini, che ha ospitato nei suoi locali quattro classi della scuola media fin dalla sua istituzione, mentre le rimanenti due classi e la sala degli insegnanti hanno trovato ospitalità presso l'adiacente scuola elementare.

Un altro interrogativo che si pongono amministrazione comunale e popolazione è costituito dalla risposta che deve ancora dare il ministero della pubblica istruzione in riferimento alla domanda di autonomia della locale scuola, inoltrata a suo tempo dagli amministratori di Varmo. Riguardo a ciò, pur nella speranza che detta risposta sia affermativa, non si può celare un certo scetticismo, in quanto lo Stato sta effettuando una politica di contenimento della spesa pubblica e quindi le autonomie delle scuole vengono concesse solo in presenza di particolari e motivate circostanze. Ad esempio, nella nostra regione, sembra che finora abbia ottenuto l'autonomia solo la scuola media di Osoppo, perchè comune terremotato.

Inoltre non bisogna dimenticare che la consistenza della popolazione scolastica della scuola varmese è piuttosto scarsa con le sue 135 unità attuali e non va taciuto neppure il fatto che da dieci anni a questa parte, come è emerso da un'indagine effettuata nella scuola elementare, nel comune di Varmo si è assistito a una costante diminuzione degli scolari, passati dai 369 dell'anno 1968-69 ai 218 iscritti per il 1978-79.

Perciò, al di là di quella che potrà essere la risposta ministeriale, non sarebbe forse un'idea tanto sbagliata quella di far affluire a Varmo gli alunni medi di Camino al Tagliamento e che a quella scuola si aggregasse anche l'istituto di Bertiolo, in modo da formare una unità scolastica di circa 300-350 allievi, numericamente ottimale per svolgere in maniera autonoma l'attività didattica. Ciò comporterebbe, di conseguenza, un alleggerimento della scuola media di Codroipo, che con l'attuale migliaio di alunni iscritti deve sopportare un carico non indifferente e, in ultima analisi, costituirebbe un vantaggio per tutti, anche se non ci nascondiamo l'obbiettiva difficoltà di superare una certa mentalità municipalistica, purtroppo ancora esistente tra le nostre genti.

In definitiva, che male sarebbe se per una volta il polo di attrazione per Camino e Bertiolo diventasse Varmo anziché Codroipo, in vista del fine comune e primario di un miglioramento del servizio scolastico nelle sue strutture essenziali?

A.B.

La "B" è un marchio ormai riconosciuto come simbolo di qualità e garanzia.

Se vai a Rivignano potrai vederla.

Fermati! Lì c'è BERTUSSI MOBILI

Alla Bertussi Mobili potrai trovare:

CUCINE COMPONIBILI

INGRESSI

CAMERETTE

SOGGIORNI

prodotti dalle migliori marche nazionali a prezzi tutto risparmio

Quindi... OCCHIO ALLA "B"

BERTUSSI LORENZO - via Codroipo - Rivignano - tel. 0432/77444